

PROCESSO VERBALE

DELLA IV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 24 del mese di gennaio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 18.1.2013 P.G.N. 4354, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	ass.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bonato Urbano Innocente, Baccarin Lorella, Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Nicolai e Tosetto.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 14, 15, 16, 17, 18 e 19.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: Abalti, Barbieri, Borò, Guaiti, Rucco, Sorrentino, Vettori e Zocca.
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Cangini, Giuliari, Lago e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Bottene, Diamanti, Franzina, Meridio e Zoppello.
Entrano gli assessori: Lazzari e Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 14 entra: Balbi; esce: Bottene (presenti 35).
Escono gli assessori: Pecori e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 15 escono: Abalti, Barbieri, Borò, Capitanio, Corradi, Franzina, Meridio, Nisticò, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello; rientra: Bottene (presenti 24).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Bottene e Pigato; rientra: Capitanio (presenti 23).
Escono gli assessori: Lago e Ruggeri; rientra l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 16 rientrano: Borò, Bottene, Corradi e Pigato; escono: Colombara, Sgreva e Veltroni (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 17 escono: Balbi, Borò, Bottene e Guaiti, entrano ed escono: Bastianello e Filippi; rientrano: Colombara, Nisticò e Veltroni (presenti 23).
Esce l'assessore: Pecori.
Prima della prima votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Baccarin, Cicero e Pigato (presenti 20).
Alle ore 19,28 il Presidente sospende brevemente la seduta per mancanza del numero legale.

Alle ore 19,30, alla ripresa dei lavori consiliari, eseguito l'appello nominale per la verifica del numero legale risultano presenti: il Sindaco Variati, i cons. Appoggi, Baccarin, Bonato, Capitanio, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Giaccon, Guaiti, Guarda, Nisticò, Pigato, Poletto, Sala, Serafin, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 24).
Prima della seconda votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Guaiti (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 18 e prima della votazione a scheda segreta per la nomina dei componenti della Commissione per l'Emergenza Abitativa, rientrano: Abalti, Barbieri, Bastianello, Borò, Guaiti, Meridio e Rucco (presenti 30).
Prima della votazione dell'oggetto escono: Barbieri, Bastianello, Guaiti e Meridio (presenti 26).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti e Rucco (presenti 24).

- Alle ore 20,00 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XIV

P.G.N. 6539

Delib. n. 4

MOZIONI–Mozione presentata il 17 gennaio 2013 dai consiglieri comunali Variati, Formisano, Appoggi, Zanetti, Guarda, Borò, Franzina, Cicero e Zocca per intraprendere ogni iniziativa utile ad effettuare a Vicenza l'Adunata Nazionale degli Alpini del 2016.

Il Presidente dà la parola al Sindaco per la presentazione della seguente mozione:

“I sottoscritti consiglieri comunali hanno presentato la seguente mozione:

MOZIONE

per intraprendere ogni iniziativa utile ad effettuare a Vicenza l'Adunata Nazionale degli Alpini del 2016.

Premesso che:

- nel corso dell'Adunata Sezionale di Vicenza dell'Associazione Nazionale Alpini, svoltasi in città il 15 e 16 settembre 2012, il Presidente Giuseppe Galvanin ha ribadito, alla presenza del Presidente Nazionale A.N.A. Corrado Perona, la volontà di candidare la città di Vicenza a ospitare l'Adunata Nazionale degli Alpini nel 2016;

- tale candidatura risulta fortemente motivata dal fatto che la città di Vicenza fu sede del Comando della I Armata dallo scoppio e fino alla conclusione della I Guerra Mondiale, a capo del quale era il Generale Guglielmo Pecori Giraldi, che diresse con grande successo le operazioni belliche della I Armata, su un fronte che si estendeva dallo Stelvio fino a passo Cereda;

- determinante, per il successivo esito del conflitto, fu la vittoria conseguita nella sella “Porte del Pasubio” il 2 luglio 1916, dalle nostre truppe sul fronte del massiccio medesimo, che arrestò l'impeto dell'avanzata austro-ungarica nella offensiva di primavera, meglio nota con l'appellativo di “*STRAFEXPEDITION*”;

- questa vittoria costrinse la colonna Austriaca, che era ormai giunta oltre l'abitato di Arsiero, e che aveva lo scopo di accerchiare le nostre truppe schierate sull'Isonzo, alla precipitosa ritirata oltre le linee, dopo che la mobilitazione completa del V Corpo D'Armata riprese il ciglio meridionale dell'Altopiano vicentino con le aspre battaglie del Monte Cimone, Zovetto, Lemerle e Cengio, estendendo la sua azione fino a Borgo Valsugana, comprese le pendici del Monte Grappa;

- a testimonianza di questo immane sacrificio sorgono sul Monte Pasubio, Cimone, Grappa e ad Asiago i sacrari militari della I Guerra Mondiale con i resti di oltre 82.000 Caduti;

- la città di Vicenza accolse i soldati che rientravano dal fronte con grandissimo calore ed affetto, in ciò spronata dall'allora sindaco Muzani, che invitò tutti i concittadini ad ospitare e festeggiare questi "maravigliosi soldati" che tornavano vincitori dalle aspre battaglie;

- a questa storica motivazione, per celebrare il centenario 1916-2016 si sono aggiunti, negli anni, i raduni di molte specialità dell'Esercito Italiano, non ultima fra questi la 64^a Adunata Nazionale degli Alpini del 1991, da tutti ricordata per la straordinaria partecipazione e l'eccellente organizzazione;

- Vicenza è pure l'unica città d'Italia ad avere per vessillo la Bandiera Tricolore decorata con due medaglie d'oro al Valore Militare e due Croci al Merito per la I Guerra Mondiale, una italiana e l'altra francese;

- Vicenza è, inoltre, la città che ha dato il nome al glorioso Battaglione alpino "Vicenza" distintosi per valore e abnegazione nel II Conflitto Mondiale e al quale il Civico Consesso ha conferito la cittadinanza Onoraria al 7^o Reggimento Alpini e al II Reggimento "Vicenza", attualmente di stanza a Trento.

Per quanto sopra esposto, Vicenza è sicuramente una città "Alpina" con tutti i requisiti per candidarsi a ospitare, per la seconda volta, l'Adunata Nazionale degli Alpini ed appropriatamente nel 2016 per il Centenario dalla "*STRAFEXPEDITION*".

Tutto ciò premesso,

Considerato, altresì, che per la nostra città ospitare l'Adunata significherebbe:

- un'opportunità per confermare i messaggi di solidarietà, di impegno civile e di simpatia verso gli Alpini;

- la riconoscenza per il lavoro che i diversi gruppi A.N.A. prestano nella realtà cittadina in attività sociali e di protezione civile.

“”Il Consiglio comunale, condividendo l'iniziativa,

impegna l'Amministrazione ad intraprendere ogni azione utile affinché la Città di Vicenza possa essere la sede prescelta per l'Adunata Nazionale degli Alpini nell'anno 2016, assicurando tutto il supporto di persone, mezzi e strutture necessario per ospitare l'evento.

Vicenza, 17 GEN. 2013

I Consiglieri comunali

Achille Variati	Federico Formisano	Marco Appoggi
Filippo Zanetti	Daniele Guarda	Daniele Borò
Maurizio Franzina	C. Cicero	Marco Zocca”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Parere favorevole alla presente mozione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 18.1.2013 Il Direttore del settore Risorse Umane,

Organizzazione, Segreteria Generale

Dott. Micaela Castagnaro

f.to M. Castagnaro”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 22.1.2013, dopo la discussione sulla mozione di cui all’oggetto, presenti i cons. Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Giacom Giampaolo, esprime il parere come segue:
- Favorevole all’unanimità.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell’art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al sig. Giuseppe Galvanin, Presidente della Sezione di Vicenza dell’Associazione Nazionale Alpini.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Bottene, Zocca e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la mozione in oggetto.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 92)

OGGETTO XV

P.G.N. 6559

Delib. n. 5

AMBIENTE–Convenzione con la Provincia di Vicenza per la verifica del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel Comune di Vicenza di cui alla Legge 10/1991 e D.Lgs. 192/2005 e ai successivi regolamenti attuativi (D.P.R. 412/1993, D.P.R. 551/1999, D.Lgs. 311/2006, D.P.R.59/2009).

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Decreto Legislativo 18 agosto 2005, n. 192, da' attuazione alla direttiva 2002/91/CE in materia di rendimento energetico in edilizia.

La Legge 9 gennaio 1991 n. 10, integrata dal regolamento adottato con D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412, successivamente modificato ed integrato con il D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551, assegna ai Comuni e alle Province il compito di attivare procedure di verifica degli impianti termici di varia potenzialità, inseriti nel territorio di competenza.

La Legge Regionale del Veneto n. 11 del 3 aprile 2001 statuisce che sono delegate ai Comuni le funzioni di controllo sul rendimento energetico degli impianti termici nei Comuni con più di 30.000 abitanti, tra i quali rientra il Comune di Vicenza, e alle Province per i comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti.

L'art. 30 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi; in particolare, il comma 4 statuisce che le convenzioni possano prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto dell'ente delegante.

Il Comune di Vicenza, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 17/04/2007 P.G. n. 21757, ha approvato una convenzione biennale tra la Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza, in attuazione delle direttive nazionali e regionali, sottoscritta in data 03/09/2007, che ha portato negli anni 2007 – 2008 – 2009 a risultati positivi, incrementando i contenuti del catasto comunale degli impianti termici così come individuato dalla legge n. 10/91, producendo azioni di controllo sul territorio.

Successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 1/12/2010 è stata approvata la convenzione per il proseguimento del servizio per l'anno 2010. Detta convenzione all'art. 9 prevedeva la facoltà di proroga della durata della convenzione stessa per ulteriori anni uno, per due volte al massimo.

Con determina n. 456 del 5/5/2011 a firma del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, avente per oggetto “Controllo rendimento di combustione , stato esercizio e manutenzione impianti termici”, si è stabilito che a seguito delle verifiche effettuate “...per l'anno 2011 non vi sono costi da porre a carico del Comune di Vicenza, in quanto ogni costo per l'attività oggetto della convenzione dovrebbe risultare coperto dagli introiti derivanti

dall'applicazione del cosiddetto "Bollino Verde – calore OK" la cui diffusione è da ritenersi ormai a regime".

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 158 P.G.N. 36162 del 25 maggio 2011 è stata approvata la proroga della convenzione sottoscritta nel 2010 tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza per tutto l'anno 2011, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 della Convenzione stessa.

Con determina n. 136 del 07/02/2012 del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, avente per oggetto "Convenzione tra la Provincia di Vicenza ed il Comune di Vicenza per l'esercizio della funzione di verifica del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. Proroga anno 2012", è stata approvata la proroga per un ulteriore anno (2012) della convenzione sottoscritta tra le parti e confermato "*...come per l'anno 2011 che non vengono posti a carico del Comune di Vicenza costi relativi allo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, in quanto saranno integralmente coperti dagli introiti derivanti dall'applicazione del cosiddetto "Bollino Verde - calore OK".*

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 113/29554 del 2 maggio 2012, è stata approvata la proroga della convenzione sottoscritta nel 2010 tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza per tutto l'anno 2012, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 della Convenzione stessa.

Considerati i risultati positivi ottenuti relativamente alla costituzione e gestione del catasto degli impianti termici, alla riduzione delle emissioni di biossido di carbonio, all'attività svolta di informazione e sensibilizzazione, nonché assistenza all'utenza per un più razionale utilizzo delle risorse energetiche a tutela dell'ambiente, con nota del 16/10/2012, reg. PGN 76586 il 17/10/2012, è stato chiesto all'Amministrazione Provinciale di Vicenza di dare continuità, anche per l'anno 2013, alle attività di cui sopra, mediante sottoscrizione di nuova Convenzione con il Comune di Vicenza.

Ciò premesso, si ritiene opportuno, in attuazione della vigente normativa in materia sopra richiamata, approvare lo schema di Convenzione con la Provincia di Vicenza, allegato alla presente deliberazione, per:

1. proseguire nell'attività di controllo sul rendimento energetico e sullo stato di esercizio, manutenzione degli impianti termici situati nel Comune di Vicenza, previsto dall'art. 31, comma 3, della Legge n. 10/1991 e dall'43 della L.R.11/2001 e nel Testo Unico ambientale, D.Lgs. 152/2006;
2. proseguire nell'attività di gestione e aggiornamento del catasto comunale degli impianti termici così come individuati dalla L.10/91 e dai successivi regolamenti attuativi, esistenti nel territorio;
3. le funzioni di consulenza e di supporto all'organizzazione di campagne informative al cittadino e alla gestione delle attività correlate al controllo degli impianti termici (in riferimento o svolgimento delle attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza prevista dall'art. 1, comma 2, lettera g) e dall'art. 9, comma 3-bis, lettera a) del D.Lgs. 192/2005.

Lo schema di convenzione prevede all'art. 9, comma 1), una durata triennale (dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015) prorogabile per ulteriori tre anni e non vengono posti a carico del Comune oneri, in quanto i costi relativi saranno integralmente coperti dagli introiti da parte

della Provincia di Vicenza dell'applicazione del cosiddetto "Bollino Verde" – Calore OK" (art. 4, comma 1).

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare Territorio tenutasi il 22.1.2013;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale n. 2 dell'8/01/2013, avente per oggetto: "*L. n. 10/1991 – Controllo rendimento di combustione, stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici – approvazione convenzione tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza – anni 2013-2015*".

""II CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per i motivi in premessa citati, lo schema di convenzione tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza, secondo l'allegato schema per l'effettuazione, da parte della Provincia, che accetta, le seguenti attività:
 - il controllo sul rendimento energetico e sullo stato di esercizio, manutenzione degli impianti termici situati nel Comune di Vicenza, previsto dall'art. 31, comma 3, della Legge n. 10/1991 e dall'43 della L.R.11/2001 e nel Testo Unico ambientale, D.Lgs. 152/2006;
 - il prosieguo della gestione e dell'aggiornamento del catasto comunale degli impianti termici così come individuati dalla L.10/91 e dai successivi regolamenti attuativi, esistenti nel territorio;
 - le funzioni di consulenza e di supporto all'organizzazione di campagne informative al cittadino e alla gestione delle attività correlate al controllo degli impianti termici (in riferimento o svolgimento delle attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza prevista dall'art. 1, comma 2, lettera g) e dall'art. 9, comma 3-bis, lettera a) del D.Lgs. 192/2005;
- 2) di dare atto che sottoscrizione della predetta convenzione avverrà a cura del Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene, in forza delle competenze allo stesso attribuite dall'art. 107 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 – T.U.E.L. e dallo Statuto Comunale;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza, in quanto i costi relativi saranno integralmente coperti dagli introiti da parte della Provincia di Vicenza dell'applicazione del cosiddetto "Bollino Verde" – Calore OK" (art. 4, comma 1);
- 4) di attestare inoltre che non vi sono riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune, ai sensi dell'art. 49 del Tuel, D. Lgs. 267/00, come modificato dall'art. 3 del DL 10/10/12, n. 174;
- 5) di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione.
Addì 14.01.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Guarti Danilo".

La 3^a commissione consiliare "Territorio" riunita nella seduta del 22.1.2013, dopo l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i consiglieri, Docimo Mariano, Veltroni Claudio, Bonato Urbano Innocente, Vettori Francesco, Zanetti Filippo, Sgreva Silvano, Zocca Marco, Cicero Claudio, Bottene Cinzia, Guarda Daniele, esprime parere favorevole.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 99)

Alleg 1

2

3

OGGETTO XVI

P.G.N. 6571

Delib. n. 6

CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA DI VICENZA - Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di adeguamento normativo e proroga contratto di comodato.

L'Assessore agli affari legali ed istituzionali, al patrimonio, al turismo, ai servizi elettorali e demografici, al decentramento e alla partecipazione, Massimo Pecori, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Centro Congressi fu costruito dalla Regione del Veneto negli anni '90 su suolo di proprietà della ex Immobiliare Fiera S.p.A. (ora Fiera di Vicenza S.p.A.) con finanziamenti pubblici di €7,7 milioni (più precisamente 14,9 miliardi di lire); il 12 giugno 2000 la Regione del Veneto ne assegnò la proprietà indivisa alla C.C.I.AA., al Comune di Vicenza e alla Provincia di Vicenza.

La consegna definitiva dell'opera ai tre Enti avvenne con delibera della Giunta Regionale n. 315 del 31 gennaio 1995 alle seguenti condizioni:

- a) che la titolarità del diritto reale di superficie dell'area in cui insiste l'immobile fosse trasferita in capo ai tre Enti;
- b) che gli Enti si impegnassero a mantenere la destinazione pubblica dell'immobile per un periodo trentennale decorrente dal giorno della consegna definitiva.

Trattasi di una proprietà indivisa dei tre enti in forza di diritto di superficie su suolo altrui.

Con contratto di comodato gratuito stipulato il 26 aprile 2002 con scadenza il 26 aprile 2015, la Provincia, il Comune di Vicenza e la Camera di Commercio di Vicenza concedevano in comodato alla Immobiliare Fiera S.p.A. (ora Fiera di Vicenza S.p.A.) il suddetto immobile stabilendo, in deroga all'articolo 1808 del codice civile, che il comodatario si obbligava a eseguire sul bene tutti i lavori necessari all'ordinaria e straordinaria manutenzione.

La Fiera di Vicenza S.p.A. ha chiesto con nota datata 05/11/2012 ai comproprietari del Centro Congressi (Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e C.C.I.AA.) l'autorizzazione a eseguire lavori obbligatori di adeguamento dell'immobile alle normative antincendio, il cui costo è stimato in euro 996.000,00 oltre all'IVA, al netto delle spese di progettazione, come risulta dalla documentazione inviata dalla società fieristica agli atti. Si tratta di spese straordinarie che sono a carico della Fiera in virtù del contratto di comodato sopra citato e che riguardano il completamento della messa a norma del Centro Congressi comprensiva dell'apertura di alcuni varchi lungo le pareti perimetrali del padiglione I. L'apertura di tali varchi consentirà l'ordinato percorso di accesso e il deflusso delle persone tra il Centro Congressi e la nuova struttura in costruzione secondo i requisiti di sicurezza e le prescrizioni concordate con i Vigili del Fuoco ai fini dell'agibilità dell'intera struttura. L'apertura di un varco verso il parcheggio multipiano, attualmente in costruzione, è realizzata anche per consentire un accesso diretto alle persone portatrici di disabilità, tramite un apposito e privilegiato percorso di accesso diretto al quartiere fieristico dal parcheggio stesso.

L'ammontare della spesa che la Fiera di Vicenza S.p.A. sosterrà per l'esecuzione dei lavori di cui chiede l'autorizzazione comporta la necessità di ridefinire le modalità di gestione del Centro Congressi in termini temporali, al fine di consentire alla società fieristica, di ripartire, in un arco temporale non breve, tali oneri straordinari.

La proposta della Fiera di Vicenza S.p.A. prevede la proroga della scadenza del contratto di comodato, per consentire un congruo periodo di ammortamento della spesa stessa, a fronte dell'impegno della Fiera di Vicenza di sostenere tutti gli oneri e la conduzione dei lavori necessari all'adeguamento strutturale e normativo del Centro Congressi, proposta condivisa da tutti gli enti comproprietari.

Tutto ciò premesso;

considerata l'importanza strategica ed organizzativa del progetto di sviluppo infrastrutturale del Centro Congressi della Fiera di Vicenza;

rilevato che risulta opportuno sollevare i soci comproprietari dagli oneri da sostenersi in relazione all'immobile oggetto di comodato in particolare chiedendo il ristoro alla Fiera di Vicenza della quota consortile richiesta dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta quantificata per l'anno 2012 in euro 2.438,44;

ritenuto di autorizzare la Fiera di Vicenza ad eseguire i lavori sopra descritti prorogando il termine di scadenza del contratto di comodato al 12 giugno 2030, termine coincidente con l'impegno che i comproprietari del bene hanno assunto con la Regione di mantenere la destinazione pubblica dell'immobile.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 27/12/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to M. Tirapelle”.

la Giunta Comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“””” IL CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta comunale

DELIBERA

1. di autorizzare la Fiera di Vicenza SpA a eseguire i lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e all'apertura di alcuni varchi lungo le pareti perimetrali del padiglione I del Centro Congressi di proprietà indivisa della CCIAA, del Comune e della Provincia di Vicenza;
2. di prorogare fino al 12 giugno 2030 il termine del contratto di comodato dell'immobile stipulato il 26 aprile 2002 tra la Provincia di Vicenza, il Comune di Vicenza e la Camera di Commercio di Vicenza;
3. di dare mandato al Direttore del Settore Servizi Legali, Contratti e Patrimonio di dare attuazione alla presente deliberazione ponendo in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Fiera di Vicenza Spa, alla CCIAA di Vicenza e alla provincia di Vicenza;

5. di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune.

La 3^a commissione consiliare "Territorio" riunita nella seduta del 15.1.2013, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i consiglieri Veltroni Claudio, Docimo Mariano, Bonato Urbano Innocente, Vettori Francesco, Zanetti Filippo, Zoppello Lucio, Cicero Claudio, Guarda Daniele, esprime il parere come segue:

- parere favorevole i cons.Veltroni, Docimo, Bonato, Vettori, Zanetti, Cicero, Guarda;
- si riserva l'espressione del parere in Consiglio il cons.Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 101)

OGGETTO XVII

P.G.N. 6577

Delib. n. 7

SERVIZI SOCIALI–Presca d’atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ULSS 6 Vicenza per la compartecipazione alla spesa delle persone - seguite dal Dipartimento di Salute Mentale dell’Ulss 6 “Vicenza” - inserite in Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento.

L’assessore alla famiglia e a alla pace, ai servizi sociali ed abitativi, Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO CHE:

- a seguito della definizione del “Regolamento per l’accesso di nuovi pazienti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e la permanenza di ospiti inseriti nelle Comunità Alloggio e nei Gruppi Appartamento”, approvato con deliberazione del Direttore Generale dell’ULSS 6 “Vicenza” n. 294 del 26.04.2011, i Comuni della Conferenza dei Sindaci dell’Azienda ULSS 6 “Vicenza” hanno ritenuto necessario individuare e condividere comuni modalità di applicazione del Regolamento stesso al fine di garantire la necessaria omogeneità ed uniformità di comportamento in tutti i Comuni del territorio dell’Azienda ULSS 6 Vicenza;
- con tale decisione i Comuni hanno inteso conseguire l’obiettivo di costruire un sistema uniforme sul territorio, fondato sul principio dell’equità e della solidarietà;
- l’Esecutivo della Conferenza dei Sindaci nella seduta del 20.09.2011, al fine di stabilire comuni modalità di applicazione, ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro, coordinato dal Presidente del Tavolo per la Salute Mentale, comprendente rappresentanti sia dell’Azienda ULSS che dei Comuni;
- il regolamento è stato redatto basandosi sul principio del rispetto e promozione della persona, quindi ogni progetto, anche quelli riguardanti la residenzialità delle persone con disagio mentale, deve essere pensato e realizzato nel pieno rispetto della persona e dei suoi diritti;
- il regolamento, nell’ottica di sviluppare politiche condivise ed efficaci nel rispetto delle leggi vigenti, è frutto non solo del lavoro degli amministratori e dei tecnici, ma anche dei suggerimenti di alcune delle Associazioni dei familiari delle persone con disagio mentale che sono state coinvolte nel percorso;

CONSIDERATO CHE:

- il “Regolamento per la compartecipazione alla spesa delle persone seguite dal Dipartimento di Salute Mentale dell’ULSS 6 “Vicenza” inserite in Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento”, allegato alla presente deliberazione, è stato approvato all’unanimità dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 13.12.2012;
- nella definizione dei criteri economici per la compartecipazione alla spesa si è tenuto conto della necessità di coniugare le disponibilità di Bilancio dei Comuni con le disponibilità finanziare degli utenti e/o dei loro familiari, al fine di garantire equità all’intero sistema di welfare locale. Ciò in considerazione del fatto che prima di assumere oneri importanti per la comunità, è necessario considerare la capacità economica complessiva in modo che il Comune possa intervenire, nei casi di effettiva necessità, offrendo in tal modo la possibilità di estensione dei servizi ad un numero maggiore di persone;

- in base al DPCM 29 novembre 2001 e alla successiva DGRV 2227/2002 la spesa per gli inserimenti in Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento di pazienti affetti da malattia mentale deve essere suddivisa in quota sanitaria - a carico del Bilancio sanitario dell'Azienda ULSS - e in quota sociale, a carico dell'utente e/o del Comune di residenza. In particolare, la determinazione della quota sociale e della quota sanitaria è stata definita nel dettaglio nel Regolamento sopra richiamato, approvato con Deliberazione ULSS n. 294 del 26 aprile 2011, al quale si rinvia per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel regolamento allegato alla presente deliberazione;
- il D.lgs 31 marzo 1998 n. 109 individua in via generale le modalità con cui si determinano criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate. A tal fine, per esigenze di equità, il Decreto stesso include in detta valutazione anche i redditi prodotti dai familiari del richiedente. Con successivo Decreto Legislativo 3 maggio 2000 n. 130, il legislatore è intervenuto sulla materia ponendo a questo principio un'eccezione a beneficio delle persone con handicap permanente grave di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992, accertato ai sensi dell'art. 4 della stessa Legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende sanitarie locali. Ciò è stato altresì ribadito in due recenti sentenze del 2011 (Sentenza del Tar per il Veneto nr. 01926/2011 e Sentenza del Consiglio di Stato nr. 10400/2011), le quali hanno confermato che per le due categorie sopra citate (handicap in situazione di gravità ai sensi della Legge 104/92 e soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti) i redditi che si possono considerare, ai fini della compartecipazione alla spesa per eventuali prestazioni sociali, sono solo quelli del beneficiario della prestazione stessa;
- in applicazione della normativa sopra richiamata il testo regolamentare prevede due fattispecie:
 1. nel caso la persona disabile sia in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1992, viene considerata come un nucleo familiare autonomo. Di conseguenza la compartecipazione viene calcolata esclusivamente a far carico su suoi redditi individuali di qualsiasi natura, anche fiscalmente non rilevanti, in virtù della sua distinta soggettività giuridica. La persona con disabilità, quindi, sarà tenuta a contribuire al pagamento della retta con tutti i proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura, al netto di una quota mensile pari al 25% del trattamento di pensione minima INPS (come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.R. 30/2009.), con il patrimonio mobiliare - fatta salva una franchigia di €15.000,00 -, dovrà inoltre dichiarare il proprio patrimonio immobiliare e le donazioni effettuati nei 5 anni precedenti;
 2. nel caso la persona inserita in Comunità Alloggio o Gruppo Appartamento non sia riconosciuta in situazione di gravità (L. 104/1992) la valutazione della situazione economica viene effettuata prendendo in considerazione anche il nucleo familiare di appartenenza (composto dall'utente, dai conviventi e da quelli considerati a suo carico ai fini IRPEF (art. 2 , D.lgs 109/1998).Al nucleo familiare viene quindi richiesta una compartecipazione alla spesa basata su un criterio di progressività per scaglioni di ISE, sulla base della tabella allegata al Regolamento;
- la scelta di utilizzare l'ISE quale fonte informativa, va nell'evidente prospettiva di fornire un migliore e più esteso servizio. Appare logico e ragionevole, infatti, che prima di assumere oneri rilevanti per l'intera collettività si valuti la situazione economica complessiva dell'utente, in modo da intervenire solo nella misura dell'effettivo bisogno e di consentire il mantenimento di risorse per l'estensione del servizio al maggior numero possibile di cittadini;
- al Comune competerà la verifica della situazione reddituale – con cadenza annuale - degli utenti già inseriti in struttura e residenti nel proprio territorio al momento dell'ingresso, nonché la verifica reddituale nel caso di nuovi ingressi, mentre il calcolo della quota

giornaliera di compartecipazione dovuta dagli sarà determinata dal Distretto di Vicenza, sulla base dei dati che verranno trasmessi dai Comuni;

- sono allegati al Regolamento la “Tabella per il calcolo della compartecipazione alla spesa da parte dei familiari” e il “Regolamento per l’accesso dei nuovi pazienti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e la permanenza di ospiti già inseriti nelle Comunità Alloggio e nei Gruppi Appartamento”, approvato con deliberazione ULSS n. 294 del 26.04.2011.

Tutto ciò premesso:

Visti:

- l’art 2 e l’art. 3, comma 2, del Dlgs 109/98 “Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell’art. 59, comma 51, della L. 27.12.1997, n. 449” come modificato dall’art. 3 – comma 3 – del DLgs 130/2000;
- l’art. 1-bis, comma 8, del DPCM 7 maggio 1999, n. 221 “Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate;
- il DPCM 29.11.2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”;
- la DGR Veneto n. 2227 del 09.08.2002 “DPCM 29 novembre 2011 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” – Disposizioni applicative. Secondo provvedimento”;
- la DGR Veneto n. 3972 del 30.12.2002 “DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” – Disposizioni applicative. Terzo provvedimento”;
- la DGR Veneto n. 651 del 09.03.2010 “Progetto Obiettivo Regionale per la Tutela della Salute Mentale – triennio 2010-2012: (L.R. n. 5/1996, DGR n. 105/CR del 14.07.2009);
- la L.R. 30/2009 “Disposizioni per l’istituzione del fondo regionale, e per la non autosufficienza e per la sua disciplina”;
- il DPR 445/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, resi ai sensi dell’art. 49 del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, dal Responsabile del Servizio interessato, che viene trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 20 DIC. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Iusuf Hassan Adde”.

Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di prendere atto del “Regolamento per la compartecipazione alla spesa delle persone seguite dal Dipartimento di Salute Mentale dell’ULSS 6 “Vicenza” inserite in Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento ” approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ULSS 6 Vicenza nella seduta del 13.12.2012 che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Direttore del Settore Servizi Sociali e Abitativi tutti i conseguenti atti;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del TUEL (D.Lgs.267/2000).”

La V Commissione consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 14 Gennaio 2013, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Eugenio Capitanio, Vittorio Corradi, Isabella Sala, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti.

Assenti: Lorella Baccarin, Paola Sabrina Bastianello, Cinzia Bottene, Paolo Mazzuocolo, Gerardo Meridio, Domenico Pigato e Francesco Rucco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Corradi, Serafin Capitanio e Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene l'assessore Giuliari.

Intervengono, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che riporta 20 voti favorevoli (consiglieri presenti 20).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, alle ore 19.28 il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa della seduta, alle ore 19.30, il Presidente fa procedere all'appello nominale, ai sensi del regolamento consiliare.

Eseguito l'appello risultano presenti n.24 consiglieri.

Il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 102)

Alleg 1

OGGETTO XVIII

P.G.N. 6591

Delib. n. 8

SERVIZI SOCIALI - Nomina membri Commissione Emergenza Abitativa ai sensi del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa.

L'assessore alla famiglia e a alla pace, ai servizi sociali ed abitativi, Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 58 del 15/11/2012 di approvazione del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa.

Visto l'art. 3 commi 1 e 7 del predetto regolamento che prevede quanto segue:

“La Commissione è costituita dai seguenti componenti:

l'Assessore ai Servizi Abitativi o suo delegato (in qualità di Presidente);

il Direttore del Settore Servizi Sociali ed Abitativi;

due rappresentanti del Consiglio Comunale (uno in rappresentanza della maggioranza ed uno in rappresentanza della minoranza);

tre rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali degli inquilini;

un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali della proprietà;

un rappresentante delle associazioni ed organizzazioni di volontariato della città che operano nel settore della solidarietà e dell'aiuto alle persone in difficoltà, iscritte all'Albo Comunale delle associazioni di volontariato sociale.

Omissis

Considerato, peraltro, la sua composizione mista tecnico-politica, i Consiglieri Comunali che ne fanno parte vengono nominati con deliberazione del Consiglio Comunale successivamente all'insediamento di ogni nuova Amministrazione.”

Ritenuto necessario procedere all'individuazione e alla nomina dei membri della Commissione per l'Emergenza Abitativa di competenza della Consiglio Comunale;

Ciò premesso;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento del Consiglio comunale;

Visto il d.lgs. 267/2000;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 27 DIC. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Iusuf Hassan Adde”.

Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'art.3 comma 1 punto 3 del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa componenti della Commissione per l'Emergenza Abitativa due Consiglieri comunali, di cui uno per la maggioranza ed uno per la minoranza, mediante votazione a scheda segreta;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art.4 comma 5 del predetto regolamento, ai componenti la Commissione per l'Emergenza Abitativa non viene corrisposto alcun gettone di presenza;
3. di prendere atto che non vi sono riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune, ai sensi dell'art.49 del Tuel, D. Lgs. 267/2000, come modificato dall'art.3 del D.L. 10/10/2012 nr.174;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L., approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attesa l'urgenza di provvedere.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase di dichiarazione di voto e nessun consigliere intervenendo, il Presidente e procede alla votazione, mediante scheda segreta, per la nomina della nuova Commissione Emergenza Abitativa ai sensi del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

consiglieri presenti 30 - schede bianche nessuna - schede nulle nessuna - consiglieri votanti 30

Hanno riportato voti:

- BACCARIN Lorella	n.28
- ZOPPELLO Lucio	“ 28 “
- SORRENTINO Valerio	“ 1 “

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito e dichiara nominati membri della nuova Commissione Emergenza Abitativa, ai sensi del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa, i sigg. Baccarin Lorella, per la maggioranza, e Zoppello Lucio, per la minoranza.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 115)

OGGETTO XIX

P.G.N. 6603

Delib. n. 9

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 13, 25 e 27 settembre 2012; 4, 11, 12, 18, 22, 23, 24 e 30 ottobre 2012.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 13, 25 e 27 settembre 2012; 4, 11, 12, 18, 22, 23, 24 e 30 ottobre 2012.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi.

Se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione.

Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni, cessando ogni responsabilità del Segretario verbalizzante in ordine agli stessi.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 13.12.2012 Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art.69,

comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 24).

(per la discussione vedasi pagina n. 117)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventidue presenti. Grazie a tutti i presenti, ivi compreso il consigliere Cicero. Dichiaro formalmente aperta la seduta e individuo gli scrutatori nelle persone di Pigato, Bonato, Baccarin.

Sono state presentate, scusate non è che si possa andare avanti così però, sono state presentate tre domande di attualità.

La prima, la n.1, riguarda la pulizia delle caditoie stradali cittadine, è predisposta dal consigliere Daniele Guarda e risponde l'assessore Ennio Tosetto a cui cedo la parola, prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

PULIZIA DELLE CADITORIE STRADALI CITTADINE

Premesso che

- Le piogge di questi giorni stanno evidenziando lo stato di manutenzione del sistema di scolo delle acque meteoriche lungo le strade cittadine, e non sono rari i casi in cui caditoie di scolo delle acque piovane risultino completamente intasate con la conseguente formazione di pericolose pozzanghere, se non addirittura di allagamenti alle vicine proprietà private;
- il fenomeno si verifica anche su alcune strade cittadine, come per esempio viale Fiume, in cui recentemente è stata fatta la pulizia dei pozzetti sottostanti la caditoia stradale con un mezzo meccanico aspiratore, operazione che consiste nell'asportare il materiale inerte (ghiaia e sabbia) che col tempo si deposita all'interno dei pozzetti stradali fino ad ostruirli e che non permette così il defluire dell'acqua piovana nella rete fognaria stradale.

**CON LA PRESENTE INTERROGAZIONEINTERPELLANZA SI CHIEDE
all'Assessore Competente**

1. se nel Capitolato Speciale di Appalto tra l'Azienda AIM e le Ditte private che svolgono questo servizio è prevista anche la pulizia della condotta che collega la caditoia stessa con la condotta fognaria stradale;
2. se attualmente vige un cronoprogramma di intervento sistematico su tutto il territorio comunale per mantenere efficiente il sistema di scolo delle acque meteoriche.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 21 febbraio 2013

Il Capogruppo UDC in Comunale di Vicenza
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- TOSETTO: Il consigliere chiede se è prevista anche la pulizia della condotta che collega la caditoia alla condotta fognaria. Sì, questa cosa è prevista e rientra all'interno di un accordo firmato dalla nostra Amministrazione con Acque Vicentine, anche se il costo della pulizia della caditoia non è all'interno della tariffa...cioè...è esclusa dalla tariffa perché si tratta di acque bianche. È pur vero che questa condizione qui sta cambiando nel senso che, con una revisione tariffaria che è in corso in questi giorni, in questi mesi, dovrebbe diventare operativa a fine giugno, primi di luglio, l'Autorità dell'energia elettrica e gas sta rivedendo la dinamica interna, la suddivisione degli oneri all'interno della tariffa inserendo anche il tema delle acque bianche della caditoie e degli espurghi, perché questo è un problema generale di tutti i comuni, che si devono accollare il costo dell'espurgo delle caditoie. Lei deve pensare che nel territorio del Comune di Vicenza abbiamo ventisettemila caditoie; il costo per ogni espurgo è di circa €7-8, faccia un po' i conti, diventa una cifra incredibile.

Il Comune cosa ha fatto: ha una convenzione firmata con Acque Vicentine del costo di € 26.000 che vale fino alla fine di quest'anno, dicembre 2013 affinché Acque Vicentine possa, da un lato garantire il funzionamento delle idrovore, perché abbiamo quattro idrovore e delle pompe di sollevamento e nel contempo risolve i problemi critici di caditoie intasate e quant'altro che vengono però segnalate da AIM che è affidataria della manutenzione strade.

Se, quindi, ci fosse una situazione particolare, questa va segnalata ad AIM Valore Città che chiama Acque Vicentine, la quale all'interno di questa convenzione fa l'intervento. Ovvio che l'intervento è centellinato perché non possiamo certo farlo su tutta la città... come sarebbe..., non dico su tutta la città, ma almeno periodicamente, una pulizia, in modo tale da avere le caditoie sempre tutte libere... è pur vero che dopo gli eventi alluvionali è stato fatto un intervento diffuso e quindi, in seguito proprio a tutti gli eventi che ci sono stati interventi, quindi gli intasamenti, conseguenti alla tracimazione delle acque, è stato fatto un lavoro di pulizia abbastanza generale. Le condizioni sono abbastanza buone, se lei avesse qualche situazione particolare questa va segnalata ad AIM Valore Città AMCPS.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta che fa capire come l'Amministrazione stia concretamente affrontando questo tema che spesso è stato trascurato negli anni scorsi. Esiste quindi questo piano d'intervento di pulizia, di sistemazione, programmato delle caditoie, le risorse, abbiamo capito, sono assai scarse.

A questo punto raccolgo pienamente l'invito dell'assessore, cioè quello di segnalare dei casi critici, in modo tale che i cittadini o i consiglieri stessi, possano fare da stradini, facendo anche risparmiare qualche soldo al Comune in tema di controllo del territorio. Sarebbe anche opportuno che addirittura fosse istituito un sito, all'interno del sito di AIM, anche una piccola finestra, dove magari i singoli cittadini possano indicare, la strada e il civico vicino al quale c'è questa situazione critica di caditoia intasata. Ecco che allora la sinergia tra Amministrazione e cittadinanza, può essere il valore aggiunto per risolvere, in questo contesto di ristrettezze economiche, notevoli problemi che si stanno presentando nella città, a causa di questo fenomeno delle caditoie ostruite. Grazie ancora all'assessore e al Presidente per la parola.

Spesa corrente: per la spesa corrente, fatti due conti, il Comune ha speso zero euro su questa mostra.

Mi spiego: abbiamo speso €150.000 per i guardia sala della mostra a carico del Comune, €165.000 per la vigilanza armata, €10.000 per i sistemi informatici, telematici, SIT, per la sicurezza, €44.000 per le pulizie, la reperibilità, il pronto intervento, le eventuali forniture di gasolio in caso di emergenza del gruppo elettrogeno. Totale spesa corrente: circa €370.000, ma veda, se guardiamo il Teatro Olimpico, dal 1°ottobre al 20 gennaio tra l' '11e il '12, noi abbiamo introitato, per 23559 visitatori, €119.140. Quest'anno tra il 1° ottobre del 2012 e il 20 gennaio del 2013, abbiamo avuto, sull'Olimpico, 63401 visitatori, con un introito di €500.000, il che vuol dire che abbiamo introitato €381.000 in più, rispetto a quello che avevamo introitato nel normale accesso al Teatro Olimpico.

Basta questa voce per quadrare le spese dirette, poi ci sono stati i costi strutturali per circa €680.000, in quanto a climatizzazione della sala, l'allestimento, gli arredi, il sistema illuminotecnico e le forniture varie. Ma tutti questi costi, che io chiamo strutturali, sono per cose che rimangono in Basilica; noi abbiamo climatizzato la Basilica da questo momento in poi sarà possibile accogliere qualunque mostra, per qualsiasi opera d'arte, secondo gli standard internazionali. Abbiamo un allestimento, rispondo, anche a una domanda successiva, che per la verità, non intendiamo dismettere; tra questa e l'altra mostra, perché ha una serie di questioni tecnologiche, che anche se non hanno minimamente toccato, il salone, perché potrà essere rimosso, senza che vi rimanga nessun segno.

Duecentosettantamila persone che sono arrivate in Basilica, hanno rappresentato un indotto che stiamo misurando, assieme a "Vicenza è", con degli strumenti scientifici, non "sblaterate", ma che sono nell'ordine di alcuni milioni di euro, lo vada a chiedere ai commercianti, ai ristoranti del centro, che cosa era successo in quei mesi. Lo vada a chiedere ai cittadini; delle vostre polemiche non so che farmene, perché sono sbagliate. Questa città dobbiamo muoverla, con iniziative, non solo iniziative come queste, ma anche con iniziative come queste. Nei prossimi mesi, l'obiettivo, chiudo, è quello che i cittadini si riappropriino del monumento, dopo il lungo restauro, con proposte variegate, per genere, target, che abbineremo alla visita, e ancora di più, devo precisare che per le questioni di fine anno, Linea d'Ombra, non ha introitato un euro, per i cenoni e quant'altro pur avendo, per gli introiti di Linea d'Ombra, consigliere mi scusi sa, ma è un'azienda imprenditoriale e rischia, su queste mostre, due milioni di euro, i conti si fanno a mostre concluse, su Verona, e io ritengo che chi rischia quattrini, è giusto anche che vi faccia un guadagno.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Rucco le do un minuto in più per par condicio.

- RUCCO: Grazie Presidente. Ma per dichiarare, ovviamente, la mia insoddisfazione alla risposta del Sindaco, che chiaramente, è già ampiamente da tempo, in campagna elettorale, e la strumentalizzazione della mostra da parte sua, anche con la consegna, ogni cinquantamila persone, degli attestati di ringraziamento alla presenza, lo dimostra. Guardi, signor Sindaco, è lei che strumentalizza anche la domanda d'attualità, perché se lei la legge per intero, non c'è nessun riferimento polemico nelle premesse.

Gliela leggiamo se vuole. "Dalla stampa locale emerge che ci sono stati 270.000 ingressi, Linea d'Ombra, per l'organizzazione delle due mostre in programma a Verona e Vicenza, ha ricevuto dalla Fondazione Cariverona, la somma di quattro milioni di euro, lieti degli ottimi risultati, ed appresi i risultati economici, comunque da verificare in concreto..." questo lo dice pure lei, "riportati dall'evento della mostra, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono: "E' legittimo che un consigliere comunale chieda come lei spenda i soldi dei cittadini di Vicenza?" E allora io le chiedo, nella massima trasparenza, così come ho fatto all'inizio, con gli altri

colleghi consiglieri, quali fossero i costi a carico del Comune di Vicenza, perché noi riteniamo, che ciascun singolo euro del cittadino, vada speso in maniera oculata.

Che poi ci sia stato un ritorno d'immagine, è indubbio, condividiamo la sua felicità, perché siamo vicentini anche noi, abitiamo in città e ci rendiamo conto del risultato, riteniamo che ci sia stato un buon successo nel campo della ristorazione del centro, un po' meno sui commercianti, ma aspettiamo le verifiche in concreto, però non può venirci a dire che facciamo polemica sempre e comunque a prescindere. Il signor Goldin, che lei... anche recentemente, siamo arrivati agli abbracci, perché è talmente bravo che lo abbracciamo tutti lealmente, come lei ha dichiarato anche sul giornale... il signor Goldin, ha percepito, facendo due conti, qualcosa come circa un milione e mezzo di incassi solo per i biglietti, senza contare, tutti gli indotti legati agli eventi collegati alla mostra e quanto riguarda anche gli incassi derivanti dal bookshop. Sappiamo che magari 278.000 persone, magari non dico tutti, ma la metà, almeno un testo lo comprano al bookshop della mostra. Nessuno mette in discussione la qualità della mostra, poi magari c'è chi meglio di noi, come il professor Bandini, anche di recente ha detto, che la cultura andrebbe fatta in maniera diversa.

C'è qualcun altro che dice va valorizzata al meglio la Basilica come contenitore, come monumento, patrimonio, direi internazionale, quindi signor Sindaco, so che lei è infastidito dalle nostre domande, però purtroppo i consiglieri comunali ci sono. Io gliel'ho già detto, lei vuole fare l'amministratore unico, ancora l'amministratore unico non lo faranno, magari per tagliare i costi dei consigli comunali arriveremo anche a quello, perché ormai... a Roma non tagliano... negli enti locali, lei lo sa bene, tagliano tutto, comuni, province, eccetera e quindi noi siamo uno spreco e quelli che disturbano.

Però ripeto, abbiamo un dovere, poi, di rappresentare ai cittadini, quelli che sono i risultati di una gestione anche economica, perché dopo non venga detto che i consiglieri di opposizione non controllano sull'operato della sua Amministrazione, che noi riteniamo comunque fallimentare, perché non basta una mostra di richiamo internazionale, che può mascherare ben altri problemi, perché in campagna elettorale fa comodo avere risultati che vanno al di là delle mura cittadine. E questo lo dimostreremo comunque in campagna elettorale, nei prossimi mesi, abbiamo tempo fino alla fine di maggio.

Dal punto di vista dei risultati io comunque ritengo che a fronte dei risultati eccellenti, è vero che c'è il rischio imprenditoriale da parte di Linea D'ombra, ma è altresì vero che un risultato così eclatante, nulla impediva a fare un gesto simbolico, che chiaramente il privato, non vuole fare, perché non rendiconta nemmeno sui dati dei risultati della mostra e della gestione dal punto di vista economico, in concreto della sua Società e non intende riconoscere alcunché al Comune di Vicenza, per ammortizzare quelli che sono i costi e che secondo me sono una parte di quelli reali. C'è un milione di euro, probabilmente parliamo anche di un milione e due, un milione e tre, ma che a questo punto, visto anche il risultato, riteniamo che non vorremmo poi creare, se no, per carità di Dio, altre presunte, asserite polemiche, che tali non vogliono essere.

Chiediamo solo trasparenza, perché sui giornali si dice, i risultati sono questi, gli incassi, le entrate, tutto il resto. Volevamo sapere quali erano le spese. Credo che sia legittimo.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.3. È stata presentata da Formisano e Capitanio, riguarda la base Pluto. Risponde il signor Sindaco.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

BASE PLUTO: e adesso...

Sulla stampa nei giorni scorsi è stata riportata con grande enfasi la notizia che per problemi legati al bilancio governativo, gli Stati Uniti d'America avrebbero sospeso i lavori di predisposizione della nuova base Pluto a Longare. Sul Giornale di Vicenza del 22/1/2013 ad esempio titolava "Non ci sono soldi, il Pentagono taglia la base Pluto".

Nell'articolo citato si legge che "qualora non si dovesse trovare un'intesa sul budget, per evitare di finire nel baratro fiscale partirebbero automatici tagli sanguinosi, col settore della Difesa costretto a fare a meno di svariati miliardi di dollari".

Recentemente il segretario cittadino del PDL Nereo Galvanin e l'ex consigliere provinciale Roberto Cattaneo in una fantasiosa dichiarazione asserivano che la posizione di contrarietà dell'Amministrazione alla Base Pluto, avrebbe potuto avere ripercussioni sull'assunzione di nuovi lavoratori italiani e sulla possibilità per i nostri cittadini di disporre di un potenziale mercato di affitto di appartamenti ed immobili.

Alla luce di tale dichiarazioni e delle notizie di stampa, sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco se:

1. sia in possesso di notizie non di fonte giornalistica che possano suffragare le indiscrezioni pervenute?
2. era stata effettuata la prevista consultazione delle Amministrazioni Comunali di Vicenza e di Longare o se era vera la notizia di un'autorizzazione regionale, in barba all'asserita volontà di decentrare a livello locale i processi decisionali?
3. se la situazione economica degli Stati Uniti (così efficacemente descritta dal Giornale di Vicenza) possa avere ripercussioni anche sulla base militare in fase di completamento all'ex aeroporto Dal Molin e in quali termini questi fatti possano avere conseguenze negative sulla nostra città?

I consiglieri comunali

Formisano Federico f.to Formisano

Capitanio Eugenio f.to Capitanio

Vicenza, 24 gennaio 2013”

- VARIATI: Signori consiglieri, debbo dire che non ho notizie diverse da quelle apparse sulla stampa.

Io avevo anche chiesto, con lettera scritta, protocollata il 29 ottobre del 2012, che la città fosse invitata al Comipara quando affronta tematiche, non è così, non è obbligata la convocazione della città, non viene fatta. Io, l'8 gennaio, posso dare anche copia egregi colleghi, ho consegnato un parere negativo, come loro fanno, ma la motivazione è che, sostanzialmente, le aspettative del territorio vicentino in materia di strutture e di servitù militari, sono quelle di un processo che tende alla razionalizzazione e non alla contrarietà. All'efficientamento e anche alla riduzione di alcuni insediamenti militari esistenti se non strettamente necessari e non di un incremento di nuove strutture, con inevitabili ripercussioni in tema di impatto ambientale, paesaggistico, e di utilizzo del territorio.

È una posizione con la quale si esprime, un largo parere, a mio avviso, dei nostri concittadini, sapendo che, la ricostruita unità della città, dopo le grandi divisioni, sarebbe un peccato che venisse compromessa, tra l'altro alla vigilia di un evento, un po' particolare, quale sarà l'inaugurazione della nuova base. Questa è la presa di posizione non polemica, per niente antiamericana, ma anche di rivendicazione di un pensiero di quest'Amministrazione, che, finché è qui, rappresenta la città.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Collega Formisano, a lei la parola.

- FORMISANO: Grazie, signor Sindaco. Se poi il consigliere Capitanio vorrà aggiungere qualcosa, cercherò di residuare un po' di tempo. Due brevissime considerazioni.

La prima considerazione è questa: nei giorni scorsi, i militari e i dipendenti statali americani hanno ricevuto una lettera a firma del Presidente Obama, nella quale si fa presente che per i problemi gravissimi di bilancio, che hanno in questo momento gli Stati Uniti d'America, sono a rischio molti posti di lavoro. Potrebbero non essere confermati alcuni dei dipendenti statali, in questo momento. L'anno scorso c'è stato un mese, in cui i militari americani hanno ricevuto il 50% delle loro retribuzioni per problemi sempre legati al bilancio.

La favoletta che continuiamo a raccontare, noi abbiamo ripreso anche, in questa domanda d'attualità una dichiarazione fatta da alcuni rappresentanti esimi del PDL di Vicenza, che le opportunità di lavoro che vengono offerte dalla base sono rilevanti, in realtà va un po' smitizzata. Anche nella nuova base, se uno va nel sito apposito, c'è un sito dove vengono offerte delle opportunità di lavoro, oggi come oggi ci sono quattro o cinque opportunità di lavoro per la città di Vicenza, tra cui lavori part time e di scarsissimo contenuto professionale: cuoco, cameriere e quant'altro. Parlare di grandi opportunità per la città di Vicenza, come ha fatto una parte politica per anni, continuando poi a ripetere un'altra storiellina che è quella che noi saremmo antiamericani per definizione è una cosa che va completamente rovesciata. Non è così e la situazione sulla base Pluto è emblematica da questo punto di vista. Ci pareva opportuno riprendere questo ragionamento. Grazie signor Sindaco per la risposta.

- PRESIDENTE: Passiamo ad alcune interrogazioni a cui risponderanno il signor Sindaco e l'assessore Dalla Pozza. L'interrogazione n.149 (ex n.223/2012), scusate perché... del consigliere Guaiti, Volpiana, ed altri, in merito alle notizie di stampa relative al "Forum sul Tema della Sicurezza Internazionale". Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

“In merito a quanto pubblicato sulla stampa relativamente al Forum
sul tema della sicurezza internazionale”

Appreso che:

L'Associazione culturale "11 Settembre" sta lavorando all'organizzazione di un seminario definito "**FORUM SULLA SICUREZZA INTERNAZIONALE con particolare riferimento al Mediterraneo**", che dovrebbe svolgersi sabato 12 maggio prossimo presso il palazzo delle Opere Sociali, di proprietà della Curia vicentina e generalmente affittato a enti e associazioni per iniziative varie.

Considerato che:

La stampa ha riferito sia ieri che nei giorni scorsi di un fatto riguardante un intervento messo in atto da personalità politiche affinché la Curia Vicentina tolga all'Associazione 11 Settembre la possibilità di utilizzare la sala del palazzo in questione.

La Curia, a seguito di tale intervento, avrebbe quindi chiesto all'Associazione "11 Settembre" di cercarsi un'altra collocazione.

Se le informazioni sono confermate, come appare dall'ampio resoconto della stampa locale, e se le motivazioni del dietrofront della Curia sono quelle descritte nell'intervista a Mons. Furian, siamo di fronte ad un fatto grave e preoccupante che consiste nel tentativo di censurare un libero confronto pubblico su un tema interessante e di attualità sia per gli aspetti militari che quelli sociali, economici, ecc.

Considerato altresì che:

Fatti come questo, paragonabile al ricorso fatto nel 2008 al Consiglio di Stato, da alcune persone, per impedire ai cittadini di Vicenza di manifestare liberamente attraverso una consultazione popolare se volevano o meno una nuova Base Americana a Vicenza, offendono gravemente la Democrazia.

In questo contesto fa piacere rilevare che il Sindaco di Vicenza ha dato la disponibilità affinché l'evento si svolgesse presso il Teatro Comunale.

Tutto ciò premesso,
i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco

per chiedere che il Consiglio prenda posizione per manifestare solidarietà verso la Curia e verso l'Associazione per tutelare il libero diritto di entrambi di poter decidere senza subire interventi censori che ricordano un passato da dimenticare.

Vicenza, 07 Maggio 2012

I consiglieri comunali - Partito Democratico -
Sandro Guaiti - Luigi Volpiana - Eugenio Capitanio”

- VARIATI: Consigliere Guaiti e consigliere Volpiana, questa è un'interrogazione che era

rimasta lì da un bel po' ed è una polemica che era nata per l'accoglienza o meno nel Palazzo delle Opere Sociali del "Forum sulla Sicurezza Internazionale, con particolare riferimento al Mediterraneo", per carità, la posizione dell'Amministrazione è molto chiara, cioè, sugli immobili di proprietà privata, lì c'è una gestione autonoma ed autonomamente il gestore può dire di sì o di no ad un'iniziativa. Noi facciamo fatica.

Certamente, se questa iniziativa... ormai "xe pasà mesi" per cui... però le dico consigliere, tanto per darle pienamente il pensiero dell'Amministrazione, se quest'iniziativa avesse chiesto uno spazio pubblico, al ridotto del teatro piuttosto che, non so, e Santa Corona eccetera, la risposta sarebbe stata positiva.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sì, sono soddisfatto della risposta, anche perché è passato tanto tempo e non vale la pena riprendere. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è un'interrogazione del consigliere Sorrentino. Interrogazione n.195 (ex n.295/2012) in merito alla dichiarazione del Sindaco rispetto alla base americana di Longare. Risponde il signor Sindaco, il consigliere Sorrentino fa parte ora del Gruppo Misto. Prego signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Si ripetono ogni giorno le denunce dei commercianti e dei cittadini sul degrado sempre più forte che Vicenza presenta nelle proprie strade, tra tossici, sbandati e mendicanti.

Mentre tutto questo accade, ci si aspetterebbe dal nostro Sindaco una forte presa di posizione, volta a tutelare il nostro territorio da fenomeni che diventano sempre più gravi.

**Qual è invece la preoccupazione somma di Variati in questo momento?
L'addestramento dei militari americani nella base di Longare!!**

Ci piacerebbe sapere cosa possa interessare ai Vicentini che in un paese limitrofo si svolgano addestramenti in una caserma.

Del resto, cosa suggerisce di fare Variati in un contesto militare, vendere caramelle o francobolli ?

Il nostro Sindaco sa bene che la sua presa di posizione cosa è semplicemente astrusa.

Le elezioni tuttavia, si avvicinano, e non importa quindi cadere nel ridicolo; anche poche centinaia di voti possono servire e per prenderli forse è sufficiente rispolverare gli slogan, stucchevoli e penosi, dell'antimilitarismo.

Ciò premesso,
chiedo di conoscere :

- 1) Se non sia più opportuno per il Sindaco Variati, in questo momento, occuparsi dei reali problemi di Vicenza e non di questioni statali che riguardano semmai altre città;
- 2) Quali amene attività il nostro Sindaco vorrebbe che si svolgessero all'interno di una caserma militare.

Vicenza 29/8/12

IL CONSIGLIERE COMUNALE PDL
Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

- **VARIATI:** Consigliere Sorrentino, non so se era presente poco fa, quando ho risposto alla domanda di attualità, ma sostanzialmente io, ho riportato, e quindi le do magari copia, quella che è la posizione che ho assunto nel dare un parere alla Regione Veneto, così come richiestomi dal capo dipartimento, l'architetto Fabris. Che non è una posizione, né antimilitare, né antiamericana, ma semplicemente, diciamo, di richiamo ad un efficientamento e ad un migliore utilizzo di ciò che già c'è, senza dover ampliare ulteriormente, e questa è un'aspettativa largamente condivisa e comunque questo è il pensiero dell'Amministrazione. Abbiamo trasferito, punto e a capo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Signor Sindaco, però vede il problema è che quando lei fa queste dichiarazioni, poi vengono sempre riprese e indicate come una manifestazione di antiamericanismo e di antimilitarismo.

Un conto è dire, attenzione, se la base Pluto subisce un allargamento, di uomini e di mezzi, fatti in modo che la circolazione o le strade non vengano coinvolte in maniera negativa un conto, invece, è scagliarsi tout court, per il semplice fatto che gli americani, legittimamente e giustamente, dal loro punto di vista e non potrebbe essere altrimenti, decidano di fare un determinato tipo di addestramento in quella base.

È un po' quello che è avvenuto in sedicesimo, con la questione del Dal Molin, se, fin dall'inizio, ci si fosse tutti quanti concentrati sull'unica questione che riguardava Vicenza, cioè quella, chiamiamola delle compensazioni, quella della questione viaria e quant'altro, e ci si fosse meno occupati di questioni che non pertinevano, comunque, all'Amministrazione comunale, sicuramente oggi la situazione sarebbe diversa, anche per il Dal Molin. Con la questione della base Pluto di Longare, ha fatto più o meno lo stesso errore, e siccome quando lei fa queste cose, raramente le fa per errore, ma le fa sempre a ragion veduta, evidentemente, tutto questo rientra in una sorta di propaganda elettorale, che per lei è già iniziata. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.157 (ex n.234/2012) del consigliere Balzi in merito al responsabile della comunicazione al cittadino. Non c'è il consigliere Balzi, avrebbe risposto il signor Sindaco, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il dott. Nicola Rezzara, Responsabile della Comunicazione al cittadino, Segreteria del Sindaco va rimosso dal suo incarico

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che voglio rivolgere un sentito grazie al Signor Sindaco dott. Achille Variati per le parole pronunciate oggi pomeriggio davanti a Palazzo Trissino: "*...i giovani di Vicenza sono i giovani di Brindisi, i cittadini di Vicenza sono cittadini di Brindisi...*"

Inoltre ho trovato un gesto di grande sensibilità istituzionale le parole pronunciate stamattina: "*...ho ordinato che negli edifici comunali le bandiere nazionali siano poste a mezz'asta, in segno di lutto e partecipazione della comunità vicentina a questa tragedia nazionale....*"

Considerato che la sensibilità umana e istituzionale del Sindaco è stata di alto livello in questo momento di rabbia e dolore che divora ognuno di noi. Sono sobbalzato sulla sedia quando pochi minuti fa ho appreso quanto segue:

Il dott. Nicola Rezzara, Responsabile della "Comunicazione al cittadino, Segreteria del Sindaco ha *postato* in FACEBOOK alle ore 16:30 di oggi un commento pubblico che ogni cittadino di Vicenza può leggere nel social network.

11 maggio 2012: Giovanni De Gennaro nominato direttore del dipartimento delle informazioni per la Sicurezza (DIS) - 19 maggio 2012 - Bomba nella scuola Morvillo Falcone a Brindisi - Chi è STATO ?

Parole ignobili rivolte ad un grande senatore dello stato pronunciate da chi prende lo stipendio al 27 del mese grazie a noi cittadini contribuenti. Il dott. Rezzara si dovrebbe questa sera guardare allo specchio e provare vergogna per l'immagine che vede riflessa nello specchio.

Tenuto conto che sette giorni fa giustamente per il calendario mussoliniano appeso in ufficio il Signor Sindaco ha ritirato la delega alla mobilità al consigliere comunale Claudio Cicero

Tutto ciò premesso,

CHIEDE DI CONOSCERE

1. Se il Signor Sindaco ritiene di chiedere al dott. Nicola Rezzara le sue immediate dimissioni da Responsabile della Comunicazione con il cittadino all'interno della sua Segreteria personale.

Luca Balzi — consigliere comunale Gruppo Misto
f.to Luca Balzi”

- PRESIDENTE: L'interpellanza n.74 (ex n.101/2012) di Guaiti e Sgreva in merito alla necessità dello sfalcio dell'erba nel quartiere di Maddalene. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“INTERPELLANZA

Il Comune si dimentica dell'erba alta nel quartiere delle Maddalene. Erba alta quasi come le persone

Siamo alle solite. Da ormai diversi mesi, infatti, il Comune non provvede a tagliare l'erba che ha abbondantemente superato il metro di altezza. I cittadini continuano a far presente la situazione agli uffici che evidentemente fanno orecchie da mercante.

Considerato che:

- tale situazione di degrado, che si ripete puntualmente ogni anno, è stata più volte portata all'attenzione dei competenti uffici;
- in risposta ad una precedente interrogazione l'Amministrazione aveva lasciato intendere che si sarebbe attivata per trovare una soluzione al problema;
- le immagini allegate sono eloquenti e parlano da sole.

Tutto ciò premesso,

I sottoscritti consiglieri comunali
Interpellano il Sindaco

- affinché sin da domani si attivi, per un rapido intervento al fine di bonificare dall'erba detta area,
- chieda agli uffici preposti di monitorare in modo preciso, costante e programmato il taglio dell'erba in tutte le zone di competenza del Comune di Vicenza.

Vicenza, 05 agosto 2011

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti Silvano Sgreva”

- DALLA POZZA: I consiglieri interrogano rispetto a un problema di erba alta di un'area incolta in, se non ricordo male, via Cereda a Maddalene. Il tema non è nuovo all'Amministrazione comunale e si ripete in gran parte della città, questo è conseguente degli importi che non sono garantiti, nell'ambito del contratto di Global Service, soprattutto per aree recentemente acquisite al patrimonio comunale, oppure non ricomprese nell'elenco delle aree in Global Service stesso.

Per il 2012, il Comune, l'ufficio Verde urbano, ha convenzionato una ditta privata per realizzare tutti gli interventi di manutenzione e di riqualificazione delle aree verdi, manutenzione più che modica, come veniva scritto nell'interrogazione, nelle aree non ricomprese, ripeto, nel Global Service. Tuttavia consigliere, qui entriamo, abbiamo poco più di un minuto, ma vale la pena di dirlo, in un campo che diventa e diventerà sempre di più, un tema delicato per le amministrazioni, non per l'Amministrazione, ma per le amministrazioni, ovvero la mancanza di risorse nella parte di spesa corrente, soggette a tagli sempre più pesanti, da parte delle leggi di stabilità dello Stato, comporta anche una contrazione dell'erogazione dei servizi.

Ovviamente l'ISTAT aggiorna annualmente il costo della vita, e quindi anche il costo dei prezzi, pensiamo semplicemente al gasolio che serve a far funzionare i mezzi che fanno le

manutenzioni, non mi risulta che negli ultimi anni questo costo sia in diminuzione, ma in costante aumento, così pure gli adeguamenti contrattuali che vengono garantiti coi contratti nazionali ai lavoratori, e questo comporta, a fronte anche dell'aumento delle superfici da mantenere, una compressione del numero, quantomeno degli sfalci, che possono essere realizzati. Non dico che bisognerà arrivare a breve, a un aiuto da parte dei cittadini nel tenere mantenute le aree, però guardi che non siamo molto lontani. Il Comune sempre di più è in difficoltà nel garantire la frequenza che era garantita anni fa negli sfalci e sempre più, nel portare nuove aree all'interno del patrimonio comunale.

Stiamo approfondendo anche alcune esperienze fatte da altre città, come Padova, dove si sta sperimentando l'intervento a bassa manutenzione, ovvero si permette anche, ed è un indirizzo che condividono molte associazioni ambientaliste, si permette che in alcune aree, soprattutto incolte, l'erba possa crescere un po' di più, rispetto al normale, senza che questo crei necessariamente una situazione di degrado, soprattutto in aree come aiuole stradali eccetera, dove normalmente non si reca nessuno, mi permetto di aggiungere, se non magari per portare il cane a fare i propri bisogni.

Bisognerà trovare nuove soluzioni, perché la coperta diventa sempre più corta, e sempre più volte rimaniamo scoperti, nella manutenzione delle aree, in particolare di quelle verdi.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, prego per la replica.

- GUAITI: Assessore, sono d'accordo, bisognerà trovare modi diversi, però questa è un'area che è stabilmente al centro del quartiere, cioè l'erba era alta un metro e mezzo. Ci sono associazioni nel quartiere, che sarebbero anche disponibili a fare degli sfalci d'erba, ma bisogna anche contattarle, bisogna dare loro l'incarico di poter fare questo lavoro. Se uno va lì e che ne so, si fa male, o quant'altro... Si tratta solo di trovare dei sistemi, degli accordi, perché gente volenterosa del posto possa tenere in ordine quest'area, che puntualmente ogni anno si presenta con l'erba alta, e che tra l'altro non rientra nemmeno nelle aree che il Comune ha in carico da sfalciare.

Ogni volta è una vicenda; allora, ci sono alcune associazioni, sono disponibili, anche le associazioni degli Alpini, vedo qui anche gli Alpini di Maddalene, però bisogna un attimino, prendere i contatti e stabilire una volta per tutte il procedimento da fare. Credo che questo vada nell'interesse dell'Amministrazione e anche del quartiere e della buona volontà della gente. Grazie.

- PRESIDENTE: Adesso vi sono alcune interrogazioni a cui risponderà all'assessore Giuliani. Vi è la n.5 del consigliere Zocca, in merito al campo nomadi, sito in strada Nicolosi. È stata presentata dal consigliere Zocca... scusi scusi, c'è stato un misunderstanding. E' l'interrogazione n.45 (ex n.58/2012, ex n.114/2011) del consigliere Meridio, in merito all'aumento della retta per la frequenza dei centri diurni di Villa Rota Barbieri e del Bachelet. Non c'è? Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Assessore Giuliani- aumento delle rette nei centri diurni del 3% Rette ferme dal 2003 per Villa Rota barbieri e dal 2005 per il Bachelet

L'assessore comunica oggi sulla stampa l'aumento delle rette nei due centri diurni gestiti dall'IPAB di Vicenza, un aumento del 3% *"che vale 68 o 74 centesimi di euro si aggiunge a tariffe che non venivano ritoccate dai 2003 (villa Rota Barbieri specializzata per i malati Alzheimer che da lunedì costerà 25,53 euro al giorno) o dal 2005 (centro Bachelet dove la nuova tariffa da gennaio sarà di 23,24 euro): erano state stabilite negli anni dell'Amministrazione Hüllweck, che pure le aveva tenute ferme il più possibile. L'aumento è pari alla sola inflazione programmata per gli anni 2010 e 2011. Un recupero totale dei costi avrebbe richiesto un aggravio del 17% circa."*

Siamo increduli l'assessore dichiara che l'amministrazione Hüllweck e la precedente Amministrazione IPAB presieduta da Meridio non hanno mai aumentato le rette mentre ora la nuova Amministrazione di Variati, Giuliani e Rolando all'IPAB, le aumenta del 3 %.

Che coerenza...

Se ci fossimo azzardati a parlare di aumento rette anche solo dell'inflazione, nel passato, Giuliani avrebbe chiesto inchieste, i sindacati sarebbero scesi in piazza e Rolando avrebbe convocato i Vertici dell'IPAB in Commissione ecc.

Quando il Presidente Meridio chiedeva il recupero dei costi dei centri diurni che gravano sull'IPAB, l'assessore rispondeva che l'IPAB doveva gestire meglio il proprio personale ed i costi e tacciava l'IPAB di incapacità gestionale e non ammetteva aumenti di rette.

Ora invece aumenta del 3 %.

Quindi è come dire che Rolando è un incapace oppure che è bastata la presenza di un uomo della propria coalizione per aumentare le rette.

Se sono tutti della stessa parte politica (Sinistra) Amministrazione Comunale e Presidenza IPAB allora si può fare tutto tanto i Sindacati stanno zitti, e si può sempre scaricare sul Governo.

Siamo preoccupati "dell'andazzo" e se continua così cosa succederà sulle rette IPAB e sulla gestione del personale dipendente ?

Tutto ciò premesso i sottoscritti

chiedono

al Sig. Sindaco di riferire in consiglio comunale sull'aumento delle rette presso i centri diurni e propongono il congelamento dell'aumento delle rette presso i centri diurni e presso l'IPAB.

Meridio Gerardo

Rucco Francesco

Valerio Sorrentino”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.62 (ex n.85/2012, ex n.177/2011) dei consiglieri Meridio, Abalti Zocca, Zoppello, Franzina, Rucco e Sorrentino sulle ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a non procedere con l'affidamento diretto all'IPAB nella gestione dei centri diurni ed al ricorrere alla gara pubblica. Risponde l'assessore Giuliani, vedo in aula Zocca e anche Rucco. Prego.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 13.06.201

INTERROGAZIONE - GARA PER CENTRI DIURNI È PROPRIO NECESSARIA? **Sindacato e Giuliani fanno solo politica contro la Regione** **E i dipendenti ? Sacrificati ?**

Otto proroghe all'IPAB per la gestione dei Centri Diurni, e infine l'affondo finale "Siamo costretti alla Gara pubblica, perché la Regione non firma l'accordo di programma" così l'assessore ai servizi sociali Giuliani. E a comando ecco pronto lo schieramento dei sindacati in attacco alla Regione.

Non tutti per la verità una "tiepida" presa di posizione la CISL l'ha assunta nei giorni scorsi, sostenendo che l'accordo di programma con la Regione centra poco con i centri diurni ed il loro affidamento all'IPAB.

Ma nei giorni scorsi tutti insieme CGIL CISL UIL a dissotterrare l'ascia di guerra contro la Regione, sbagliando bersaglio, ma si sa il Sindacato non andrà mai contro il Comune e Giuliani.

Il denominatore comune fra Sindacato e Ass. Giuliani è l'attacco alla Regione che non firma l'atto che a "detta loro" consentirebbe l'affidamento diretto all'IPAB della gestione dei Centri Diurni.

Ma la realtà è diversa: IPAB e Comune sono due enti pubblici ed hanno la possibilità senza scomodare la Regione di firmare tra di loro un accordo di programma (senza la Regione) che affidi i centri diurni in gestione all'IP AB senza effettuare la gara d'appalto.

Ma allora perché questa messinscena, cosa c'è dietro a questo appiattimento sindacale sulle posizioni del Comune, comprensibile per ragioni di comunanza politica, ma incomprensibile e rinunciatario sul piano della difesa dei lavoratori. Ricordavamo un sindacato che per molto meno faceva picchetti all'IPAB.

Si tratta quindi solo di politica pretestuosa del Sindacato e dell'ass. Giuliani, per scaricare la colpa su altri della futura privatizzazione dei centri diurni? Oppure sotto sotto c'è una precisa volontà di assegnare i Centri Diurni ad un Consorzio di Cooperative? Magari lo stesso che ultimamente si è aggiudicato quasi tutti i servizi sociali del Comune? Consorzio che sembrerebbe vicino politicamente alla maggioranza e avrebbe il gradimento sindacale? Tutto a discapito dei dipendenti che oggi lavorano nei centri diurni? Sicuramente sono solo fantasie.

Dal punto di vista normativo l'affidamento diretto all'IPAB senza gara è possibile, ma se Giuliani o i suoi uffici non riescono a trovare le norme o fanno finta di non trovarle, suggeriamo qualche idea.

Senza scomodare la Legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali n.328/2000 che consente questi accordi per la gestione dei servizi sociali; oppure il codice degli appalti che

prevede dei settori esclusi come il sociosanitario riteniamo sufficiente la sentenza n.494/08 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, prima Sezione, che ha ritenuto legittimo l'affidamento diretto da parte dell'ULSS di Verona ad un IP AB di un servizio.

Oppure la decisione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta) depositata il 10/09/2010 per la riforma della sentenza del T.A.R. Emilia n. 01645/2009, che stabilisce la legittimità dell'affidamento diretto ad una Istituzione della ristorazione scolastica.

Per quanto sopra i sottoscritti interrogano il Sindaco per sapere quali ragioni hanno indotto l'assessore e la giunta a procedere con la gara d'appalto.

I Consiglieri Comunali

Gerardo Meridio	Franzina Maurizio
Abalti Arrigo	Rucco Francesco
Zocca Marco	Sorrentino Valerio
	Zoppello Lucio”

- GIULIARI: La Giunta comunale, visto il prolungarsi dei tempi per la conclusione dell'accordo di programma con IPAB e Regione Veneto, aveva disposto di dare avvio al procedimento di gara aperta per l'affidamento della gestione dei suddetti centri diurni entro il periodo di proroga, se non si fosse raggiunta entro il 30 aprile del 2011 l'intesa sull'accordo di programma. A tale data, nonostante i numerosi solleciti alla Regione Veneto, sia da parte del Comune che di IPAB, non vi era ancora certezza sui termini di definizione dell'accordo di programma. Conseguentemente, con determinazione del direttore dei Servizi sociali, è stato avviato il procedimento per l'affidamento della gestione dei centri diurni comunali per anziani non autosufficienti di Villa Rota Barbieri e Bachelet, mediante procedura aperta. Si è quindi deciso di non procedere con l'apertura delle buste, e la Giunta comunale, al fine di verificare gli intendimenti della Regione in merito alla proposta degli accordi di programma, ha stabilito un'ulteriore proroga delle convenzioni, fino al 31 ottobre 2011. Con la precisazione che decorso tale termine si sarebbe proceduto all'affidamento sulla base delle risultanze delle procedure di gara in essere. Successivamente la Giunta regionale con deliberazione 1445 del 13 settembre del 2011, verificata la sussistenza dell'interesse regionale, ha dato formale avvio al procedimento relativo all'accordo di programma.

A fronte di tale atto regionale, si è disposto di non dare seguito alla procedura di gara, in quanto il perfezionamento dell'accordo avrebbe fatto venir meno il presupposto giuridico dell'affidamento del servizio, che è appunto la titolarità dello stesso. La vigente normativa...salvo i riferimenti normativi... impongono alle amministrazioni pubbliche di operare con modalità che assicurino la par condicio dei partecipanti, procedendo alla scelta dei contraenti mediante gara aperta, al fine di evitare pratiche elusive della pubblica concorrenza.

L'articolo 27 del codice di contratto stabilisce che anche l'affidamento dei servizi esclusivi, parte dall'applicazione del codice, quali ad esempio i servizi socio assistenziali debba avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità, con la conseguenza che l'affidamento stesso, non può di norma essere operato al di fuori di procedure concorrenziali. Per quanto sopra, in assenza dell'accordo di programma, risultava necessario procedere all'affidamento del servizio di cui trattasi secondo procedure di scelta del contraente previste dalla suddetta normativa e con le modalità di esecuzione dei contratti ivi disciplinate, considerato anche il valore del servizio d'affidare, risulterebbe ben superiore alla soglia di rilievo comunitario fissata per i contratti di servizio in €211.000.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Rucco, prego, a lei la parola.

- RUCCO: Avevamo sollevato questa questione assessore, mi sembra di capire... io non ricordavo neanche la domanda, è passato quasi un anno e mezzo, quindi capisce che è anche difficile riprendere le file di un discorso che ormai probabilmente, ha perso anche attualità.

Non siamo sicuramente soddisfatti, quindi, per il metodo, perché chiaramente a distanza di un anno e mezzo, ci troviamo qui a discutere di una cosa che non ricordiamo neanche negli aspetti delle singole domande svolte, perché l'interrogazione non ce l'abbiamo. Ricordiamo benissimo che eravamo contrari all'affidamento diretto e chiedevamo la messa a gara, però... quindi non siamo soddisfatti della sua risposta. Comunque grazie.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.136 (ex n.206/2012) del consigliere Meridio in merito alle rette pre-ricovero dei malati di Alzheimer presso l'IPAB di Vicenza. Non c'è. Risposta scritta. No perché ne ha già fatte due.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 29 Marzo 2012

Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno dato risalto alla sentenza della Cassazione n. 4558.

La Corte ha stabilito che i familiari dei malati di Alzheimer non devono versare alcuna retta, ai comuni, per il ricovero dei loro cari in strutture per lungodegenti, in quanto si tratta di importi a totale carico del Servizio sanitario nazionale dato che il tipo di patologia non consente di fare distinzione tra spese per la cura e spese per l'assistenza.

I Supremi Giudici, respingendo il ricorso del Comune di Carbonera che forniva assistenza a pagamento, hanno dato ragione al marito e ai figli di una donna, ricoverata nel 1992 nella casa di cura "Costante Gris" di Mogliano Veneto.

La donna per effetto dell'Alzheimer, non era autosufficiente e aveva bisogno di assistenza continua per tutto, anche per deglutire. Per questo il Comune trevigiano di Carbonera, dove la famiglia risiedeva, aveva preteso una retta di quasi due milioni e mezzo al mese di vecchie lire solo per pagare l'assistenza, oltre ai costi del ricovero sanitario vero e proprio.

Il Comune sosteneva che si sarebbe dovuto fare carico di tali spese solo se la malata fosse «indigente», ma non era questo il caso dato che i congiunti avevano un loro reddito e dunque, dovevano, pagare.

In primo grado il Tribunale di Treviso aveva dato ragione al Comune, e aveva condannato i familiari a pagare la retta e quasi 50 milioni di lire per l'assistenza, Invece la Corte di Appello di Venezia, nel 2005, annullò la condanna alle spese.

Ora anche la Cassazione si schiera con le famiglie dei malati di Alzheimer e afferma che quando ci sono condizioni di salute che richiedono una «stretta correlazione» tra «prestazioni sanitarie e assistenziali, tale da determinare la totale competenza del Servizio sanitario nazionale», non «vi è luogo per una determinazione di quote nel senso invocato dal Comune di Carbonera».

Tutto ciò premesso visto le decisioni della Suprema Corte di Cassazione interrogo il Sindaco affinché:

Adotti i necessari provvedimenti in favore delle famiglie dei malati di Alzheimer contribuendo al pagamento totale della retta ed adeguando di conseguenza le previsioni di bilancio

Inviti l'IPAB di Vicenza ad adeguarsi alle disposizioni della sentenza.

Il Cons. Comunale
Meridio Gerardo”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.141 (ex n.211/2012) del consigliere Balzi, in merito alla costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, risponderebbe l'assessore Giullari, non c'è il consigliere Balzi. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 10 aprile 201

“Le busiè gha le gambe curte” I detti popolari/contadini veneti hanno sempre la loro efficacia comunicativa! (Le bugie hanno le gambe corte)

Il Signor Sindaco dott. Achille Variati nel Primo Bilancio di Previsione della sua amministrazione Marzo 2009 puntava ad un risultato ambizioso 100/120 alloggi di edilizia sociale da realizzare nel triennio 2009/2010/2011 in collaborazione con ATER VICENZA. Oggi Aprile 2012 non solo si sono realizzati 0 dico ZERO alloggi ma si è pure *de facto* risposto no grazie ad ATER VICENZA per 12 alloggi! 1 Milione 200 mila euro a cui il Signor Sindaco rinuncia a cuor leggero, lui che la casa la possiede di proprietà! Forse tra il 10% dell'obiettivo (12 appartamenti su 120 ipotizzati ad inizio mandato) il Signor Sindaco ha preferito un sano 0 dico ZERO %???!!!

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che moltissimi cittadini mi interpellano per sapere ogni santo mese se ci sono novità per un alloggio ERP (Edilizia Residenziale Pubblica). Già nel mese di Ottobre 2011 avevo presentato un'interrogazione in riferimento alla problematica sui dinieghi della Regione Veneto al "*contributo per l'affitto*". In particolare qualora **la domanda presenti una incidenza dell'affitto sull'ISEE superiore al 70% la domanda viene respinta**. E sono veri e propri drammi da parte di nostri concittadini che contavano sul contributo della Regione.

Tenuto conto che nella Relazione Previsionale e Programmatica (2009/2010/2011) allegata al bilancio di previsione 2009, il primo del mandato 2008/2013 del Sindaco Variati. A pag. 82 si leggeva: “Nel corso del 2009 sarà elaborato un programma di collaborazione a valenza triennale con l'Ater di Vicenza, per la localizzazione di interventi di edilizia sociale da realizzare a cura dell'Azienda medesima per complessivi n. 100/120 alloggi”.

Considerato che in data 12/09/2011 il poderoso ufficio stampa comunicava alla città: **Approvata la graduatoria definitiva del concorso 2010 per l'assegnazione di alloggi erp.**

Sono 1016 le famiglie - proseguiva il comunicato - che alla fine del 2010 hanno partecipato all'ultimo concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Rispetto al 2009, quando le domande erano state 867, quelle del 2010 sono state 149 in più, segnale di un crescente disagio abitativo.

Chiudeva l'assessore Giullari: *"Preoccupato per le centinaia di domande che non troveranno risposta per carenza di alloggi"*.

Verificato che in data 27/03/2012 il sempre più poderoso ufficio stampa comunicava alla cittadinanza: **Alloggi sfitti Erp, primo stralcio del programma edilizio di manutenzione straordinaria per avere a disposizione 33 abitazioni.**

La giunta comunale ha approvato- prosegue il comunicato- una delibera per procedere al primo stralcio di manutenzione straordinaria di una parte degli appartamenti a disposizione del Comune - che vengono assegnati attraverso il bando Erp annuale per una spesa complessiva di 1 milione e 13 mila euro circa.

Chiudeva l'assessore Giuliani: *“Ogni anno il Comune ha a disposizione circa un centinaio di appartamenti da assegnare attraverso il bando Erp - spiega l'assessore alla famiglia e alla pace Giovanni Giuliani - che vengono restituiti o per decesso dell'occupante o per un suo trasferimento in istituto. Bando per il quale quest'anno sono state registrate un migliaio di richieste e la cui graduatoria verrà pubblicata nel mese di maggio. Attualmente gli alloggi sfitti sono 140 - continua l'assessore - di cui 25 immediatamente disponibili per l'assegnazione, 38 disponibili a breve per l'assegnazione, mentre 77 non risultano disponibili perché necessitano di importanti lavori di manutenzione. Il primo stralcio dell'intervento di manutenzione prevede di lavorare su 40 dei 77 alloggi disponibili: questi 40 alloggi saranno riadattati e in alcuni casi unificati in modo da ottenere 33 alloggi che verranno restituiti al Comune in condizioni adeguate tali da essere riassegnati”*.

"Faccio appello a chi oggi ha un appartamento sfitto perché lo metta a disposizione dei concittadini richiedendo un affitto moderato: siamo di fronte ad un grave e pericoloso problema sociale".

Tenuto conto che in data 02/02/2012 il Signor Sindaco all'interno del giro della città denominato: "Tanti Quartieri Una Città" nella sala parrocchiale della Frazione di Maddalene aveva oggettivamente riscontrato una certa contrarietà e preoccupazione da parte dei cittadini (ero presente) sul possibile insediamento di alloggi Ater/Erp nell'area di Via Cereda.

Va però doverosamente precisato che durante l'assemblea mai e ribadisco mai, sono pronto ad un confronto pubblico il Signor Sindaco Achille Variati ha provato da buon amministratore a spiegare quanti appartamenti veniva realizzati e chi sarebbero stati i futuri inquilini.

Da politico consumato, più dedito al consenso personale fine a se stesso che ad una corretta pratica da amministratore locale ha preferito prendere atto e silente raccogliere il consenso dei cittadini presenti. A cui ha chiesto a fine serata un applauso. "Al loro Sindaco" che a richiesta è arrivato.

Verificato che in data 05/04/2012 mi sono recato nel primo pomeriggio nella sede Ater di Vicenza in Via Btg. Framarin 6. Alla presenza del Presidente Geom. Valentino Scomazon e del Direttore Generale Ing. Ruggero Panozzo.

Per punti la verità dei fatti:

1. Verso la fine di Settembre 2011 si svolge una riunione tra i rappresentanti di Ater Vicenza e l'assessore Giuliani assistito dal Dirigente del Settore Sociale Dott. Iusuf Hassan Adde e dalla p.o. del Settore Servizi abitativi dott.ssa Agostini. Si analizzano due/tre aree.
2. Successivamente prima della fine del 2011 si individua nell'area di proprietà comunale in Frazione Maddalene l'area deputata ad un piccolo intervento. (Area di via Cereda Mappale catastale 103 foglio 56)
3. Si ribadisce che durante l'amministrazione Hüllweck l'area era stata oggetto di un precedente progetto in quanto già destinata dalla precedente amministrazione ad uso Erp. Progetto bocciato dalla popolazione locale in quanto troppo impattante sotto il profilo urbanistico e sociale.

4. Quindi si opta per un piccolo intervento di 12 appartamenti progetto affidato all'Arch. Alberto Fiorenzato con studio in Via Fratelli Faccin 82 nel Comune di Villaverla. Un progetto gradevole e poco impattante di tre piani fuori terra. Appartamenti di 55 mq per venire incontro alle nuove esigenze sociali.
5. Coppie di anziani vicentini e madri vicentine divorziate con uno/due figli a carico.
6. Non avendo firmato il Comune di Vicenza nessun protocollo d'intesa nel mese di Febbraio del corrente anno, Ater contatta il Comune di Vicenza che si riserva alcuni giorni per prendere una decisione definitiva.
7. Sono passati due mesi e il Comune non si è più fatto vivo neanche con una lettera del dirigente dott. Iusuf Hassan Adde nella quale si rinuncia al 1 MILIONE 200 MILA EURO di soldi pubblici, valore dell'opera!
8. Ora entro metà maggio l'Ater di Vicenza deve approvare il Piano degli interventi nella Provincia di Vicenza per l'anno 2012, evidentemente il 1 MILIONE 200 MILA EURO di soldi pubblici destinati a Vicenza in quanto città con altissima tensione abitativa migreranno verso il Bassanese oppure verso l'Ovest Vicentino!

Si evince che al Signor Sindaco va bene spendere 1 MILIONE 13 MILA euro di soldi dei cittadini di Vicenza per la tensione abitativa ma negli stessi giorni rinuncia a un contributo di 1 MILIONE 200 MILA euro di soldi pubblici (Ater Vicenza) per paura di perdere consenso in una frazione della città in vista delle elezioni della primavera p.v.

Sicuramente i cittadini di Maddalene se fosse spiegato loro che non arrivano i "bairbari", ma arriverebbero 12 dico 12 famiglie di anziani vicentini e/o madri vicentine con uno/due figli a carico. Con problematiche sociali largamente diffuse in questo momento di grave crisi economica, valuterebbero con occhi diversi il progetto.

Ma serve un Sindaco amministratore noi purtroppo abbiamo eletto un Sindaco Politico a tutto tondo. Molto preoccupato del consenso, vedi recente sondaggio pagato con i soldi delle tasse di noi vicentini, ma del tutto disinteressato alla corretta amministrazione che imporrebbe di non gettare al vento in particolare in questo momento, 1 MILIONE 200 MILA EURO di soldi pubblici (Ater Vicenza).

Tenuto conto di questo vero fallimento sulla politica della casa.

Tutto ciò premesso.

CHIEDE DI CONOSCERE

1. Se ritiene il Signor Sindaco di fare marcia indietro come sul Piano Sosta in Centro Storico e firmare il Protocollo d'intesa con Ater Vicenza entro il corrente mese di aprile
2. Le problematiche politico/amministrative che hanno portato a far fallire in modo completo e totale il piano triennale scritto nella relazione programmatica del bilancio preventivo 2009, dove erano previsti 100/120 nuovi alloggi da realizzare con Ater Vicenza
3. Se ritiene che un amministratore locale che dovrebbe usare i soldi pubblici applicando la regola del buon padre di famiglia, buttando dalla finestra per mero calcolo elettorale, 1 MILIONE 200 EURO di soldi pubblici non abbia intrapreso una scelta non solo discutibile ma anche fortemente deprecabile in una città con la tensione abitativa di Vicenza.

Luca Balzi - consigliere comunale ind. Pd

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.145 (ex n.217/2012) dei consiglieri Rucco, Zocca, Sorrentino e Zoppello in merito al Centro d'Ascolto San Faustino. Risponde l'assessore Giuliari.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 20 aprile 2012

Con la presente siamo a rappresentare la seguente situazione, fonte di allarme sociale, e possibile causa di rischio per l'incolumità dei cittadini. Come noto in Contrà Oratorio dei Servi è attivo il Centro di Ascolto S. Faustino.

Tale realtà, pur nobile nelle finalità, sta creando particolare allarme nei cittadini residenti nella zona ed anche solo in essa transitanti.

Infatti, oltre alla normale attività svolta dagli operatori all'interno della struttura, ultimamente, ed in maniera esponenziale, fuori dai portoni della medesima si creano capannelli di persone, utenti del centro, che bivaccano con bottiglie di alcolici nei marciapiedi della strade limitrofe. In particolare ci si riferisce a Contro Oratorio dei Servi, Contrà Cabianca e stradella Retrone.

Ciò a tutte le ore del giorno a partire dalle ore 8.00 del mattina sino ad oltre le ore 20.

Tale incontrollata situazione viene segnalata all'Amministrazione in quanto gli utenti del centro, o meglio la parte di essi poco interessata alle attività reali, in taluni casi, come segnalato da diversi cittadini, turbano la quiete dei passanti, hanno comportamenti molesti, insozzano le strade limitrofe ed in generale tengono comportamenti poco consoni al buon vivere civile.

In particolare la situazione appare ancor più delicate in stradella Retrone, nota per il basso passaggio di persone, ove soggetti si raggruppano, consumano alcolici, insozzano la strada e, come numerose volte segnalato, espletano i loro fisiologici bisogni sui portoni delle poche case presenti nella predetta via.

Ciò posto si chiede all'amministrazione comunale di Vicenza di intervenire immediatamente sul problema oggi sollevato prima che si verificino spiacevoli episodi, e ciò individuando senza indugio un luogo alternativo, possibilmente non nei centro storico della città e lontano da luoghi di camminamento pedonale, ove dislocare tale struttura.

In ogni caso si chiede all'amministrazione Comunale quali interventi intenda adottare per fare fronte alla grave e potenzialmente rischiosa situazione, la quale peraltro mortifica uno dei luoghi più belli della città ove sono anche situate strutture ricettive ed ove vi è significativo passaggio di turisti.

I consiglieri comunali

Francesco Rucco f.to Rucco

Marco Zocca f.to M. Zocca

Valerio Sorrentino f.to Valerio Sorrentino

Lucio Zoppello f.to Zoppello Lucio”

- GIULIARI: Con riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue: il Centro di ascolto San Faustino è attivo da moltissimo tempo e svolge una meritoria funzione di assistenza a favore delle categorie più povere ed emarginate della nostra città.

Le problematiche segnalate, relative alla presenza nelle strade, di persone senza fissa dimora, non possono certamente essere imputate al centro San Faustino, il quale, semmai, offre loro uno spazio di accoglienza e di dialogo, all'interno del quale possono transitare percorsi di recupero o quantomeno di contenimento di comportamenti devianti e molesti. Non si condivide pertanto la proposta di rimuovere questa importante presenza e di individuare un luogo alternativo. L'impegno di quest'Amministrazione si dirige piuttosto nell'affiancare i necessari

interventi di contrasto, nelle forme di disturbo del decoro e dell'ordine pubblico, messi in atto anche dalla polizia locale, azioni di recupero ed integrazione sociale, sviluppando sinergie con le istituzioni cittadine, come la Caritas l'associazione Ozanam, e la Croce Rossa sono da sempre impegnate su questo fronte.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, prego. A lei la parola.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Assessore io, guardi, leggendo la sua risposta, interpreto quella che vorrebbe essere la volontà di tante persone, e anche la nostra.

Noi conosciamo bene le funzioni del Centro di ascolto San Faustino, conosciamo quali sono i meriti, di queste associazioni che lavorano sul territorio, a favore della popolazione più povera, più in difficoltà e siamo sempre stati attenti, più volte, anche con tentativi di emendamenti, di un appoggio concreto, in sede di bilancio, perché più risorse venissero destinate in aiuto alle attività di queste associazioni, perché è sempre più frequente la frequentazione di questi centri, non solo da parte di soggetti stranieri, ma anche tante persone italiane che hanno perso il lavoro, la famiglia, che vivono ormai in una situazione di disagio economico che le porta, appunto, nei centri di aiuto, organizzati dalle varie associazioni presenti sul territorio, quindi Caritas, San Faustino, Croce Rossa etc. Però, è da mesi che i cittadini che abitano nella zona del Centro di Ascolto San Faustino, lamentano una situazione di degrado intorno alle vie, site appunto nelle immediate vicinanze del Centro, perché ci sono persone che ne hanno fatto la sede di schiamazzi, gente che fa purtroppo, bisogni corporali di tutti i generi, sui portoni delle abitazioni. Persone che fanno risse, che rubano biciclette, che utilizzano i locali vicino al Centro per farne una sorta di zona di recupero di questi mezzi rubati.

Capisce, anche noi vorremmo che la Polizia locale incidesse anche su questo tipo di situazioni, con dei controlli mirati, però così non è. I problemi continuano, la domanda nell'interrogazione era dell'aprile scorso e solo a fine anno, in occasione anche del Capodanno, c'è stata una rissa a bottigliate nei pressi del Centro. Evidentemente, il Centro lì com'è, non va bene. Andrebbe collocato in una zona diversa e sotto controllo anche rispetto alle forze dell'ordine, su questo concordiamo con lei.

Bisogna dare una risposta concreta al Centro sì, ma anche ai cittadini che lamentano questo tipo di situazione di degrado e quindi non bastano le buone intenzioni, ma oltre le parole, a volte dovremo anche far seguire dei fatti. Devo dire che da parte vostra, di fatti se ne vedono ben pochi.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.162 (ex n.242/2012) del consigliere Sgreva in merito ai beni immobiliari di IPAB di Vicenza, però non vedo il consigliere Sgreva, che mi pare fosse stato presente prima. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

"GLI ANZIANI, IL NOSTRO FUTURO”

Si apprende dagli organi di stampa locali, del buon esito dell'operazione finanziaria, nonostante i periodi di difficoltà del mercato immobiliare, di otto dei nove lotti messi in vendita dall'IPAB che le hanno consentito nei giorni scorsi di incassare 4 milioni e 12 mila euro, il tutto mediante asta pubblica.

Tra questi immobili ricordiamo anche la casa in cui ha trascorso la sua infanzia Goffredo Parise.

Considerando che, la nomina del Presidente dell'IPAB, Giovanni Rolando, è stata fatta sulla fiducia del Sindaco, per cui si presume esista una cordiale corrispondenza.

Visto che una goccia alla volta si sta sempre più dissolvendo il capitale immobiliare di questo istituto di beneficenza.

Il sottoscritto consigliere comunale chiede
al Sindaco:

1. Quanti beni sono stati venduti a partire da 1990 ad oggi;
2. Quanti ne restano da vendere e quindi a disposizione per i prossimi amministratori;
3. Di quanto incassato, quanto è stato speso in conto capitale e quanto in conto alla normale amministrazione;
4. Di conoscere l'attuale situazione delle permutate in atto con il Comune di Vicenza;
5. Se ci sono beni sufficienti per far fronte nei prossimi anni alle prospettive di tutti quei cittadini che avranno la fortuna di diventare anziani.

Vicenza, 8 giugno 2012

Il consigliere comunale
Silvano Sgreva”

- PRESIDENTE: C'è una comunicazione da parte mia. Come ogni anno, scusate un po' di attenzione, ricordiamo il 27 gennaio, l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, definita dal Parlamento italiano quale Giornata della Memoria, per ricordare l'Olocausto. I fatti aberranti sono noti: la Shoah è stato un enorme, sistematico progetto, politico e industriale, finalizzato a sterminare il popolo ebraico e altre minoranze giudicate indegne di vivere. Il numero complessivo delle vittime dell'Olocausto è di circa sei milioni di persone. Anche l'Italia fascista a partire dal 1938, perseguì gli ebrei sulla base di un presupposto biologico. Complessivamente nella penisola italiana, vengono deportate 6720 persone, la maggioranza delle quali fu destinata ad Auschwitz; di esse 824 sopravvissero e 5896 furono uccise.

Egregi consiglieri, la Shoah è stato l'orrore assoluto e spetta a tutti noi ricordare, non solo per un dovere morale, ma anche per evitare che simili atrocità si ripetano, in quanto, come ha scritto Primo Levi: "Ciò che è accaduto può ritornare", e purtroppo il male assoluto è tornato, almeno in parte negli ultimi quarant'anni in numerose occasioni, nella Cambogia dei Khmer rossi fra il '74 e il '79 vi furono due milioni di morti, nel Ruanda del '94 furono uccisi ottocentomila Tutsi, a Srebrenica l'11 luglio del 1995, a poche centinaia di chilometri da qui migliaia di musulmani furono uccisi. Eccidi, stermini e genocidi che si sono consumati nell'indifferenza o nell'impotenza della comunità internazionale. Ecco perché credo che per chi come noi fa politica, ricordare la Shoah, significa soprattutto fare due cose: primo, sviluppare una serrata azione di contrasto nei confronti del razzismo e della xenofobia, con tutti i mezzi legalmente possibili.

Con un'iniziativa politica, con la sensibilizzazione culturale, con la costruzione di leggi, con gli interventi amministrativi. Secondo, realizzare un solido complesso di istituzioni sovranazionali che sia idoneo a prevenire gli stermini, a rimuovere le cause dell'ingiustizia e dell'odio e a reprimere gli autori di crimini contro il genere umano, inseguendo la visione kantiana della pace e della giustizia perpetua. Per concludere vorrei leggere alcuni passi di una lettera scritta da un ragazzo ebreo in visita ad Auschwitz molti anni dopo l'Olocausto.

"Ognuno di noi ragazzi avrà vissuto quest'esperienza in maniera diversa, ma tutti noi abbiamo visto con l'occhio l'impossibile, l'abbiamo toccato con mano, respirato, l'abbiamo percorso camminando sulle molli traversine di legno madido d'acqua dei binari che conducono a Birkenau. L'abbiamo sentito attraverso le voci ora tremanti, ora decise, di chi dava la propria personale testimonianza anche attraverso i pianti e singhiozzi di chi ci stava vicino.

Mi sono sentito schiacciare dal peso dei capelli, entrando in quella sala, sono dovuto uscire, ho pianto, bagnando l'oculare della mia macchina fotografica, ho pianto bagnando lo spioncino della porta di una delle tante celle nei sotterranei, ho pianto bagnando un fango che è già stato bagnato da troppe lacrime e da troppo sangue. Mi sono sentito circondato dalle urla strazianti dei gasati, ho sentito i peli rizzarsi, avvicinandomi al filo spinato. Avevo la nausea dentro la piccola camera a gas di Auschwitz. Ho pianto dentro di me e piango ora, mentre scrivo queste memorie e mi chiedo come possano i testimoni parlare dei loro ricordi, con la loro vitalità e la loro speciale capacità di non abbandonarsi mai mentre raccontano ciò che hanno vissuto. Io in questa tragedia ho avuto paura, a guardarla negli occhi, non posso giudicare lo sterminio, è impossibile giudicare impossibile. L'importante è non abbandonarsi, questo mai, all'indifferenza".

Facciamo ora un minuto di silenzio, valga anche per ricordare la figura di Guido Rossa di cui ricorre oggi il trentaquattresimo anniversario della morte. Guido Rossa era un operaio dell'Italsider, sindacalista della Cgil iscritto al Partito comunista italiano, non esitò a denunciare le infiltrazioni nella fabbrica, delle Brigate rosse che l'uccisero per vendetta.

Il suo sacrificio va ricordato, perché segnò il punto di non ritorno oltre il quale il terrorismo rosso fu per sempre considerato il nemico dei lavoratori e della democrazia. Facciamo un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XIV

P.G.N. 6539

Delib. n. 4

MOZIONI–Mozione presentata il 17 gennaio 2013 dai consiglieri comunali Variati, Formisano, Appoggi, Zanetti, Guarda, Borò, Franzina, Cicero e Zocca per intraprendere ogni iniziativa utile ad effettuare a Vicenza l'Adunata Nazionale degli Alpini del 2016.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'oggetto n.14, una mozione presentata dai consiglieri comunali, Variati, Formisano, Appoggi, Zanetti, Guarda, Borò, Franzina, Cicero e Zocca per intraprendere un'iniziativa utile ad effettuare a Vicenza, l'adunata nazionale degli Alpini del 2016. Relatore del provvedimento e proponente della mozione il primo firmatario, il Sindaco Variati. Poi, se lo desidera, il Presidente Galvanin, può intervenire in Consiglio comunale. Prego.

- VARIATI: Egregi colleghi, signor Presidente, cari Alpini che vi vedo numerosi, con il Presidente della sezione di Vicenza, presente in Consiglio comunale. Con questa mozione, noi andiamo a presentare il pensiero positivo della città di Vicenza, in vista di una possibile adunata nazionale nel 2016. Era propriamente il 16 settembre scorso, quando in piazza dei Signori, con una folta presenza di penne nere in occasione dell'adunata sezionale di Vicenza che come sappiamo è una delle sezioni più numerose e più importanti d'Italia.

Eravamo in piazza dei Signori, quando il Presidente Giuseppe Galvanin, ha ribadito alla presenza del Presidente nazionale dell'ANA, Corrado Perona, la volontà di candidare Vicenza per ospitare l'adunata nazionale degli Alpini del 2016. Io, già in quella circostanza, in Piazza, ebbi modo di dire che vedevo molto positivamente quest'idea. Vicenza, sappiamo, è stata sede del comando della prima armata, durante la Prima Guerra Mondiale; comandante della Prima Armata, che aveva sede proprio qui, a Palazzo Trissino, era il Generale maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori Giraldi, che diresse con grande successo le operazioni belliche della Prima Guerra Mondiale, su un fronte che arrivava dallo Stelvio, fino a passo Cereda. Poi, proprio in quel lontano 1916, la vittoria nella Sella, Porte del Pasubio, il 2 luglio del '16, quando le truppe italiane arrestarono quell'avanzata austro-ungarica, nell'offensiva di Primavera che era arrivata praticamente ad Arsiero e stava quindi, per arrivare in pianura. Sacrifici, vite spese in quegli anni terribili della guerra, sempre le guerre sono terribili e quell'immane sacrificio lascia i segni, che sono gli ossari di Monte Pasubio, di Cimone, di Grappa, di Asiago. L'ossario di Monte Pasubio che è particolarmente caro alla città, alla fondazione "3 Novembre", di cui la città è socia, organizzando di anno in anno il ricordo, sempre con un grande spirito di attualità, di amore e non certo con altri sentimenti, si ritrovano lì, anno dopo anno, tante persone e anche tanti giovani.

Debbo dire che da sempre, cioè da quando esistono gli Alpini, c'è stato un rapporto di riconoscenza, di simpatia, mi verrebbe da usare una parola un po' forte, di amore, della città nei confronti degli Alpini. Questo sentimento è sempre stato ripagato dagli Alpini non più in armi, mettendosi a disposizione, ogni qual volta le nostre comunità, dalle piccole cose, agli eventi anche, catastrofici, come abbiamo avuto nel 2010. Sempre gli Alpini si sono messi a disposizione e si mettono a disposizione; alla domanda delle istituzioni, la risposta è praticamente, sempre sì, con generosità. Allora, ecco che il 2016, cioè cent'anni dopo quegli eventi può rappresentare un anno molto significativo per il ritorno di un'adunata nazionale degli Alpini. Le adunate nazionali degli Alpini, sono sempre adunate che portano valori, pulizia, uno spirito nazionale, quello positivo, mai malato da sentimenti sbagliati. Ecco perché,

l'adunata nazionale che si fece ad esempio a Vicenza, e io la ricordo bene, nel 1991, fu un'adunata nazionale di grande successo ed è ricordata ancora con orgoglio, non solo nostro, ma anche in giro per l'Italia, come un'adunata nazionale importante. La città seppe rispondere, in modo, oserei dire quasi perfetto, ad un meccanismo complesso, che vide l'arrivo in una città anche di duecentocinquanta, trecentomila, Alpini ed i loro amici. Ricordo che questo atteggiamento positivo della città e dei consigli comunali, perché questa è una costante che supera le amministrazioni che si sono succedute qui, ha lasciato segni importanti, come è stata la cittadinanza onoraria, data al settimo reggimento Alpini, allora a Feltre, ora mi pare a Belluno.

In questo mandato il conferimento della cittadinanza onoraria al Secondo Reggimento, in Trento, il Secondo Reggimento alpino Vicenza, porta il nome della nostra città. Ritengo che sia opportuno, bello, forte, utile, solidale che la città si appresti a porre la propria candidatura, le certezze ancora non ci sono, per l'adunata del 2016 ed è molto importante, lo dico ai signori consiglieri, che quest'oggi il Consiglio comunale possa votare largamente, spero in modo unanime, ma comunque largamente questa mozione che porta la firma di così tanti capigruppo, perché nelle prossime settimane, vi saranno già alcuni appuntamenti, presso le autorità alpine nazionali e l'attestazione formale del Consiglio comunale è un atto decisamente importante.

Per tutte queste ragioni, la mozione impegna l'Amministrazione ad intraprendere ogni azione utile, affinché la città di Vicenza possa essere la sede prescelta per l'adunata nazionale degli Alpini nell'anno 2016, assicurando tutto il supporto di persone, di mezzi, di strutture, necessarie per ospitare quest'importante evento.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Se il Presidente Galvanin vuole dire due parole, prego. Può venire qui. Salutiamo cordialmente e lo ringraziamo della presenza.

- GIUSEPPE GALVANIN (Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini-sezione Vicenza):

Io intanto vi saluto tutti, ringrazio il Sindaco per la mozione che ha esposto poc'anzi, ringrazio i capigruppo di tutti i partiti che hanno aderito a quest'iniziativa e a nome dei ventimila soci della sezione di Vicenza, che qui noi abbiamo divisi in centotrentasei gruppi, con le ventidue squadre di protezione civile, quindi è una forza che abbiamo notevole in seno alla nostra popolazione, io vi ringrazio tutti quanti per questo, spero, appoggio che mi date per la famosa adunata del 2016.

Nel 2016 appunto, come diceva il Sindaco, la chiediamo per ricordare i cent'anni della Prima Guerra Mondiale, che verrà ricordata in vari posti, però giustamente l'adunata, dovrebbe essere il culmine in questi anni, per ricordare proprio i cent'anni della Prima Guerra Mondiale. Noi qui a Vicenza, dove abbiamo il punto maggiore del fronte della prima guerra mondiale, vogliamo ricordare la Strafexpedition, che come sapete, è stata fatta qui, nei nostri monti, specialmente nel Pasubio, nell'altipiano di Asiago, nel Cimone, e quindi è proprio in casa nostra. Noi vogliamo ricordarla, perché questa storia possa essere di monito, di aiuto a noi, alle scuole e alla popolazione in genere, perché non abbia a dimenticare questi fatti. Siamo fortunati ad averlo vicino perché da tutta Italia, vengono sempre, quando c'è una adunata nel Veneto o nel Friuli, vengono spesso pullman di Alpini o di gente estranea, nei nostri monti, a vedere quello che è successo, la nostra storia, a toccarla con mano.

Noi vogliamo dare con questo la possibilità a tutti, perché vengono da tutta Italia all'adunata nazionale, di poter andare a vedere ancora, questo museo che noi abbiamo. Sicuramente sarà un bell'avvenimento, anche per la città, perché gli Alpini come sapete, noi portiamo anche, sempre un po' di allegria e di amicizia che è il motivo principale per cui ci troviamo, per la nostra associazione, e quindi penso e spero che sarà anche una soddisfazione per tutti, avere questo grande evento.

Volevo anche dirvi, che l'anno scorso abbiamo fatto il novantesimo della sezione e quindi ringrazio pubblicamente la città per averci dato la possibilità, di usufruire delle perle che

abbiamo qui a Vicenza, il Teatro Olimpico per la rassegna dei cori, la piazza dei Signori che è il nostro grande gioiello, la Loggia del Capitaniato che è il punto più centrale di Vicenza per fare la nostra mostra, quindi vi ringrazio già di quello che vorrete fare e noi, per il novantesimo, abbiamo fatto un libro, che riporta, non tutti, ma una parte dei lavori che ha fatto la sezione Alpini negli ultimi anni. Voi sapete che i centotrentasei gruppi lavorano tutti nel proprio paese, sono a disposizione delle istituzioni, dei comuni, delle parrocchie, delle scuole, case di riposo, asili eccetera e quindi abbiamo raccolto in un libro alcuni dei più significativi lavori che vengono fatti dagli Alpini. Io ne ho riservato uno per ognuno di voi, quindi dopo date un'occhiata e vedrete ciò che facciamo.

Naturalmente, quando noi andiamo e facciamo, non domandiamo se il proprietario della casa da mettere in sesto è di destra o di sinistra, noi andiamo da tutti e siamo con tutti, e quindi spero che tutti ci vogliano bene, perché anche noi vogliamo bene a tutti. Vi ringrazio.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Grazie al Presidente Galvanin. Il regolamento è un po' tiranno e prevede che solo due possano intervenire a favore e tre contro. Chi vuole intervenire a favore? Ho Bastianello, non c'è. Qualcuno vuole intervenire a favore? Bottene. A favore o contro? A favore.

- BOTTENE: Nessuna delle due.

- PRESIDENTE: Va bene, prego.

- BOTTENE: Io mantengo la stessa posizione che ho mantenuto anche in occasione del conferimento della medaglia d'oro al Reggimento Vicenza. Sicuramente, da parte mia, va il ricordo ai gloriosi caduti tra le file degli Alpini e penso anche recentemente a quanto sta accadendo in Afghanistan, in Iraq, la morte di quel ragazzo di Tieni che avrebbe potuto essere mio figlio e che mi ha particolarmente colpita. Penso però anche a tutti civili, che in ogni epoca sono morti a causa della guerra.

La Prima Guerra Mondiale ha visto gesta eroiche da parte degli Alpini, ma è stata una carneficina alla quale, se andiamo a dare una lettura storica, sarebbe ... si potrebbe anche definire inutile, per certi versi. Anche in tempi recenti, abbiamo assistito ad altrettante guerre inutili, pensiamo al Vietnam, dove per anni, di giorno in giorno, si combatteva per la conquista di una collina, che si perdeva il giorno dopo, o recentemente, Afghanistan e Iraq. Io credo che la guerra non sia mai una scelta giusta e che anche quello che viene definito il sentimento dell'amor patrio, vada sempre mediato con questa consapevolezza. Mi ritrovo molto nella frase di Brecht, che scrisse: "Beato quel popolo che non ha bisogno di eroi". Io credo che un popolo che non ha bisogno di eroi, è dalla parte dei gusti, cioè dalla parte di tutti.

Dico anche, che io ho sempre mantenuto, ho sempre sentito dentro il mio animo, la figura dell'alpino come qualcosa di speciale, anche per il loro impegno civile che è stato generosissimo in qualsiasi tipo di situazione e ricordo ancora con emozione, l'adunata del '92, io c'ero, ero lì, che vi vedevo sfilare... probabilmente spero che anche nel 2016 vada bene, ci sarò ai bordi, però non mi sento... mi asterrò su questa mozione. Capitemi, io vi voglio bene, vi ho sempre ammirati per la vostra generosità, però in tema militarizzazione io ho le mie idee, quindi mi asterrò sul voto.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bottene. Ho iscritto a parlare Zocca e Franzina. A favore, presumibilmente, prego consigliere Zocca, a lei la parola. Poi ci sono le dichiarazioni di voto. Prego.

- ZOCCA: Grazie. Sì, parlo a nome del gruppo. La città di Vicenza nel passato, ha cercato più volte di portare l'adunata degli Alpini in città perché ritengo che siano poche le città che per storia, per attaccamento ai valori alpini, per i sacrifici umani che la popolazione vicentina ha subito durante la Prima Guerra Mondiale, ripeto, è una delle poche città che merita di avere il passaggio delle penne nere. È anche vero, che nel recente passato, la Provincia di Vicenza, ha avuto due adunate importanti, Asiago e Bassano, che sinceramente hanno tolto spazio a Vicenza, ma mi auguro che a breve possa finalmente ritornare qui, perché ogni qualvolta c'è un' adunata, come ha detto il signor Sindaco, l'aria che si respira in queste occasioni è particolare, direi magica. Ho la fortuna, durante l'anno, di partecipare ad alcuni raduni che si svolgono in luoghi simbolo del sacrificio alpino, come il Pasubio, l'Ortigara, raduni dei bersaglieri a Valbella, quello dei fanti in Val Magnaboschi, voluto o no, dal compianto Marcello Mantovani, e sono momenti dove si vivono sentimenti contrastanti, diversi, intensi, legati a un momento di tristezza, per chi ci ha preceduto, anzi meglio, per chi è andato avanti e di felicità per chi si incontra. E' una sensazione strana, particolare, unica, che ti mette in pace con te stesso, e ti fa bere alle volte, anche qualche bicchiere di troppo, ma quello non fa mai male. Ottenere l'adunata rappresenta per ogni alpino vicentino anche il giusto riconoscimento per quanto viene fatto ogni giorno, per la collettività cittadina, un'opera fondamentale nascosta, svolta sempre senza le luci della ribalta. La società di oggi sta attraversando un periodo di fortissima crisi, economica e sociale, riconducibile a un generale decadimento dei valori fondamentali che un tempo contraddistinguevano la semplicità e l'operosità delle nostre famiglie, caratteristica forte e prioritaria della nostra terra veneta.

Oggi si corre il rischio che venga meno, proprio quel patrimonio di principi e tradizioni, dei quali gli Alpini sono testimonianza viva, indissolubile, quel buon senso perduto, la vita semplice e onesta, i sentimenti buoni, ma anche la grande volontà e quel senso di saper fare umilmente e senza clamore. Oramai molti di questi valori basilari per avere, ottenere e raggiungere una società forte e onesta, sono sempre meno tramandati di generazione in generazione, l'educazione dei giovani è sempre meno puntuale, il rispetto per le persone latita. Gli Alpini rappresentano il vanto della nostra terra e sono certo che se ognuno di noi portasse dentro l'animo il patrimonio di valori delle penne nere, questa società non si troverebbe in questo momento di crisi e di difficoltà. Gli Alpini rappresentano l'esempio verso cui guardare per ripartire, ne sono convinto e quindi ben venga l'adunata nazionale in città e auguro al Sindaco di portare avanti con onore e forza questa grande richiesta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina...

(interruzione)

...vi prego di non applaudire quando parla un consigliere. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il motto: "Tira e tasi" che ci hanno insegnato sarebbe anche opportuno quindi un silenzio dopo l'intervento del Sindaco era appropriato, poi si è deciso di fare qualche ragionamento e forse è giusto così. Questa mozione rappresenta e dice alcune cose fondamentali, la prima, che Vicenza si sente amata dai suoi Alpini perché li vede sempre, nei grandi momenti di difficoltà della città, li ha visti nell'alluvione, tanti, tantissimi Alpini nell'alluvione, li ha visti in qualsiasi situazione in cui emergesse un problema di questa città. Li vede nelle scuole, nei lavori, nell'attenzione continua e costante che gli Alpini di Vicenza hanno nei confronti della nostra e della loro città. Allora è giusto che la città di Vicenza ricambi, dica con chiarezza che noi gli Alpini a Vicenza li vogliamo, li vorremmo tutti gli anni, non è possibile, perché come qualcuno mi disse tanti anni fa, in occasione di una precedente presenza degli Alpini, di un'altra adunata nazionale, era anche allora Sindaco Achille Variati: "Guarda che gli Alpini la città, la lasceranno meglio di come la troveranno".

Perché queste centinaia di migliaia di persone che vengono e che sono un impatto importante nella città, la lasciano alla fine, meglio e più in ordine di come la trovano. Anche questa è una cosa importante perché spesso le città vengono utilizzate per iniziative grandi, non sempre vengono restituite come si trovano, quindi siamo sicuri, faranno così. Gli Alpini amano Vicenza e Vicenza ama gli Alpini, li ama perché sono profondamente radicati nella nostra storia, nelle tradizioni, nella cultura, nel sentire, quasi tutti i ragazzi di Vicenza, nel passato, oggi anche questa cosa è cambiata, hanno portato per un anno il cappello dell'alpino ed è stato un bel modo di servire il Paese.

Io non indulgo in ragionamenti di natura diversa, ma attenzione, che i nostri Alpini in giro per il mondo portano pace e democrazia, lasciando anche qualche giovane morto per questa pace, per questa democrazia, perché la pace e la democrazia che i nostri nonni hanno conquistato con il sangue, non sono doni eterni, dobbiamo anche noi avere la capacità e la forza di difendere pace e democrazia, quindi un grazie all'associazione degli Alpini che è sempre presente a Vicenza, che c'è su ogni questione, un grazie agli Alpini che in Afghanistan, in Iraq e in ogni teatro dove sono stati chiamati, hanno fatto il loro dovere con grande abnegazione, con gran sprezzo del pericolo e portando avanti valori di libertà e democrazia.

Non scordiamocelo mai, perché la libertà e la democrazia in cui viviamo immersi da cinquant'anni, qui in Italia, non sono un dato assoluto, che è per sempre, sono una cosa che si difende e si conquista ogni giorno, non diamolo per scontato, le nostre forze armate, sono forze di pace, e sono forze che, come dice la Costituzione, vogliono difendere il nostro Paese. Un giudizio, quindi, molto favorevole su questa iniziativa che parte dal Sindaco, che ha saputo interpretare la volontà del Consiglio comunale e della città perché noi gli Alpini li vogliamo, se fosse possibile tutti gli anni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie...

(interruzione)

...no, per favore però c'è una prassi, e anche una norma regolamentare che impedisce al pubblico e in verità anche ai consiglieri, di esprimere con applausi o in altro modo, il loro consenso o il loro dissenso. Non c'è nessun altro. Dichiarazione di voto. Cicero, prego.

- CICERO: Solo per dire ovviamente, l'abbiamo sottoscritta anche come gruppo, che noi siamo assolutamente favorevoli. Io ricordo molto bene anche l'adunata che ci fu a Vicenza, una bella esperienza, fui coinvolto parzialmente perché io poi non sono un alpino, ma sono comunque un cittadino e io sono figlio di un bersagliere, perdonate, e quindi credo che non avrete con me, che un occhio di riguardo. Insomma, è un Corpo assolutamente da rispettare, proprio in una terra in cui loro hanno fatto di tutto e continuano a fare.

Questa è una cosa che bisogna dire perché, forse, è uno dei pochi Corpi che ha, questa sua, diciamo, coesione, anche dopo nel tempo, quindi è chiaro che anche il numero aiuta, perché siete in tanti e quindi ben vengano gli Alpini a Vicenza, ovviamente con la massima sottoscrizione anche da parte nostra.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Sorrentino, poi Bottene, Capitanio e Meridio.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Ovviamente io, a nome del Gruppo Misto, esprimo il voto favorevole per questa manifestazione. Non voglio ripetere cose che hanno già detto i miei colleghi, in qualsiasi città in cui c'è stata la manifestazione degli Alpini, è stata la prova di quanto amore provino i cittadini per questo Corpo e sappiamo benissimo che belle manifestazioni ci sono state, non solo a Vicenza, ma in tutta Italia.

È inutile ribadire concetti ormai noti; però quello che io volevo dire è che io auspico che,

se dovesse svolgersi questa manifestazione a Vicenza, possa essere l'occasione anche per un cambio di mentalità, perché vedete, quando si parla di Alpini, e di militari, di solito se ne parla bene durante la manifestazione o magari quando devono venire a spalare il fango, poi invece, quando c'è da fare qualcosa di diverso, il termine militare, mi ricollego anche a quello che ho detto prima nel mio intervento, nella domanda di attualità, il termine militare assume un'accezione negativa.

Tutto sommato, la consigliera Bottene ha ragione, è una posizione sincera e denota quello che in molti pensano, cioè molti comunque, continuano a considerare questa parola in termini negativi, oppure fanno finta di niente, però ne parlano con fastidio. Invece i militari non solo in Italia, ma come in tutte le nazioni, svolgono un ruolo sempre essenziale e sempre positivo, anche quando purtroppo devono andare nelle missioni di pace e devono comunque confrontarsi nei momenti della guerra. I militari sono i primi a non volerla fare e sanno quali problemi e quali tragedie essa comporta. Non per questo quando si parla di militarizzazione di caserme, è giusto che i cittadini ne parlino in maniera negativa.

Se gli Alpini sono così preparati, se sanno dare quello che danno in questo modo, è perché hanno avuto una cultura militare e di Corpo che li lega e li fa dare questi risultati; è sempre stato così, e purtroppo da noi in Italia, e me ne dispiace, non c'è più la ferma obbligatoria, io ero favorevole all'esercito volontario, mi rendo conto che è stato un errore, perché secondo me, comunque, una parentesi nella vita di un uomo, di vita militare è una parentesi positiva. Quello che fanno gli Alpini quando ce n'è bisogno, in ogni momento, in ogni frangente, ne è la dimostrazione. Quando parliamo di Alpini, ricordiamoci tutto questo e accogliamo a braccia aperte, però in maniera sincera, non facendo finta magari di girarci dall'altra parte, appena vanno via. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino, ha chiesto di parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io cambio il mio voto rispetto a quello che aveva annunciato prima. No, non voterò a favore, state pure tranquilli. Però proprio per l'ammirazione che io ho nei confronti degli Alpini, quelli con la pala e il badile come mi ricordava prima il comandante Galvanin.

Gli Alpini che sono stati al mio fianco durante l'alluvione, io per due giorni ho lavorato in mezzo al fango, alle Torbole e gli Alpini sono stati i primi a venire e a spendersi, con una generosità infinita. Mi ricordo che quando c'è stato l'incontro, tre, quattro anni fa con i comandanti del reggimento Vicenza, io ebbi occasione di parlare con il colonnello Buffa, colonnello deve essere, con cui tra l'altro condividiamo anche un luogo, il suo luogo di nascita, che è vicino al luogo dove io vado a passare le vacanze. Io gli dicevo qual era la mia visione e lui a un certo punto mi ha bloccata dicendo: "Ma guardi che io sono pacifista, io credo nella pace". Io so che il colonnello Buffa, in quel momento, lo diceva con grande sincerità e credo sia la sincerità, il sentimento portato in gran parte dagli Alpini. Io cambio il mio voto perché qua, credo debba uscire un voto unanime, io non mi asterrò, ma non parteciperò al voto. In modo che l'immagine sia quella di un Consiglio unanime nei confronti... quindi non partecipo al voto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Ha chiesto di parlare il consigliere Capitanio e ne ha facoltà. Poi Meridio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi del gruppo del Partito democratico che mi hanno concesso di dichiarare il voto favorevole a questa mozione.

Come alpino, penso che non ci sia soddisfazione migliore a dichiarare questo voto. Gli Alpini hanno sempre saputo distinguersi sia in operazioni belliche dove sono stati comandati,

sia in operazioni di pace. Per quanto si scriva e si dica su quelle che sono state le opere e le imprese fatte dagli Alpini, si corre sempre il rischio di dimenticare qualcosa.

Per farla breve vorrei ricordare anche che in questi giorni ricorre il settantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka, dove quasi tremila giovani Alpini vicentini, non hanno più fatto ritorno a casa. Come alpino non mi sento di dire altro con i miei colleghi Alpini...ai quali va tutto il mio plauso e tutta quanta la mia riconoscenza per quello che stanno facendo e quanto fanno e quanto faranno ancora per aiutare chi si trova nel bisogno di aiuto, siano popolazioni italiane e sia popolazioni non italiane. Grazie, Alpini.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio, ha la facoltà di parlare il consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. I sentimenti, quando si parla di questo bellissimo Corpo, sono i più disparati: dalla commozione, all'emozione, anche all'amore, e viene in mente, parlava adesso il consigliere Capitanio, di Nikolajewka, come non pensare alle orazioni che faceva il senatore Cengarle, quando parlava di questa terribile pagina della nostra storia. Ecco che lo ricordo con affetto, lui e quanti hanno trascorso la loro vita e hanno sacrificato la loro vita, per la nostra patria. Ma per gli Alpini viene in mente un altro sentimento, l'ho detto ancora in questo Consiglio comunale, sanno fare anche i miracoli, perché vedete, riuscire, in un Consiglio comunale come questo, così diverso fra di noi, dove non più tardi di qualche settimana fa ci siamo uniti su una cosa importante come lo statuto, ma anche divisi su tante altre cose. No, quando si parla degli Alpini c'è sempre l'unità. Riuscite a mettere insieme, la destra, la sinistra e il centro. Perfino, lo dico simpaticamente, mettete insieme, non uno che avremmo definito della buffa del deserto, ma un libico come il nostro caro Cicerone, anche lui c'è con tutti noi. A noi piacerebbe parlare tanto di questo Corpo, dell'esperienza che ognuno di noi ha fatto, quando si parla di Alpini, a me vengono in mente i paesaggi dove ho trascorso il servizio di leva ad Arabba e quindi Pordoi, passo Sella e tutti quei posti fantastici.

Io non lo so se mi capiterà mai di sedere nei banchi del Parlamento, chi lo sa, però io credo che la prima proposta di legge che farei sarebbe ripristinare il servizio di leva, una grande scuola di vita per i nostri giovani che è un peccato non ci sia più, perché tanti giovani, lo ricordava il senatore Cengarle ogni volta, al posto di guardare "Beautiful" o altri programmi della televisione spazzatura, forse si avvicinerebbero molto di più al volontariato. Io ringrazio il gruppo per avermi dato la possibilità di esprimere il voto a favore e mi auguro che passi all'unanimità. Mi auguro e auspico anche, che il Comune faccia qualcosa per questi Alpini e lo faccia in maniera concreta non solo nel dare e nell'appoggiare questa mozione, signor Sindaco, ma ringraziandoli proprio per il grande volontariato che fanno nella nostra città e dia loro anche le strutture per poterlo fare. Significa dar loro le sedi e non far loro pagare eccessivamente qualcosa per le sedi, perché loro danno molto alla nostra città e a chi dà molto, come i nostri Alpini, non deve essere chiesto niente, anzi dovremmo regalargli noi qualcosa come Amministrazione comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Abalti, ma deve essere un errore, è un errore. Andiamo al voto. Si può votare. Vedo Barbieri, è arrivata un po' in ritardo forse. Chiusura della votazione. Unanimità con 35 voti favorevoli, la mozione è approvata. Ringraziamo il Presidente Galvanin e tutti gli Alpini che sono presenti al Consiglio comunale.

APPLAUSI

OGGETTO XV

P.G.N. 6559

Delib. n. 5

AMBIENTE–Convenzione con la Provincia di Vicenza per la verifica del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel Comune di Vicenza di cui alla Legge 10/1991 e D.Lgs. 192/2005 e ai successivi regolamenti attuativi (D.P.R. 412/1993, D.P.R. 551/1999, D.Lgs. 311/2006, D.P.R.59/2009).

- PRESIDENTE: Signori riprendiamo i lavori, prendiamo posto per favore. Ci siamo? Un po' di silenzio. Oggetto n.15:“Convenzione con la Provincia di Vicenza per la verifica del rendimento di combustione dello stato dell’esercizio di manutenzione degli impianti termici del Comune di Vicenza, di cui la legge 1091 decreto legislativo 192 del 2005 e ai successivi regolamenti attuativi”. Relatore del provvedimento, Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. La delibera che viene presentata è la convenzione che già altri anni precedenti avevamo portato in questo Consiglio comunale per la verifica sugli impianti termici presenti nel Comune di Vicenza. Sapete che la convenzione è fatta con Vi. Energia, agenzia della Provincia proprio finalizzata a questo. A questo consegue, per i cittadini, l'obbligo di effettuare i controlli periodici sullo stato manutentivo delle caldaie e il rilascio da parte dei manutentori del bollino verde ‘ok calore’. Credo che al di là del tema magari non particolarmente appassionante, della delibera, possa essere maggiormente appassionante, rubo solo qualche minuto ai consiglieri, dare un quadro di quello che è, il contenuto della convenzione.

A Vicenza esistono circa 48.000 impianti censiti, esiste un vero e proprio catasto degli impianti termici che viene regolarmente aggiornato, anche se il parco caldaie a Vicenza consta di circa 50-55.000 macchine. Vi sono tuttavia alcune posizioni spurie come impianti doppi etc. Nel corso del 2012 sono stati inseriti 17.000 modelli, quelli che vengono normalmente rilasciati dai manutentori, quando vengono fatti i controlli sull'efficienza termica delle caldaie. Dal punto di vista dei manutentori, perché questo è un altro importante aspetto della convenzione, ci sono circa 450 posizioni regolarmente inserite nel registro dei manutentori e 43 di queste ditte di manutenzione hanno sede in Comune a Vicenza. Le verifiche, che sono forse la parte più interessante dell'attività fatta da Vi.energia, avviene con un'estrazione dal catasto proporzionale agli impianti termici situati nel comune. Sono state estratte 299 posizioni nel corso del 2012 più altre 146 estratte nel 2011, ma che ricadevano funzionalmente e operativamente nel 2012 per un totale di 345 accertamenti. La cosa positiva è che, il rendimento di combustione raggiunto, supera il 94% nelle caldaie installate nel 2011. Questo è un livello anche superiore alla legge e indica un parco di impianti termici assolutamente efficiente. Vi sono anche i casi negativi, ovvero 78 posizioni con documentazione non completa o non prodotta fino a quel momento; queste 78 posizioni sono state oggetto di ispezione formale che ha prodotto questi risultati. Il 25% degli impianti meno recenti presentano una scarsa manutenzione, nel 16% dei casi l'utente ha provveduto a sostituire il generatore subito prima della verifica ispettiva. Nel 37% dei casi, la verifica ispettiva ha confermato la presenza di una situazione di irregolarità nell'esercizio dell'impianto termico, il rimanente 22% conferma che l'aspetto più rilevante, rimane l'irregolarità delle manutenzioni che vengono effettuati quindi senza la regolarità che dovrebbe essere prevista.

Questo che cosa comporta: effetti a livello di inquinamento atmosferico, una maggiore spesa per l'utente, perché è una maggiore efficienza dell'impianto si traduce normalmente in un risparmio effettivo per l'utente, e, ultimo punto, una mancanza di sicurezza, perché un impianto

non mantenuto in efficienza correttamente, può provocare danni anche gravissimi alle persone, oltre che agli immobili presso cui sono ubicati. Esiste anche una parte che è quella relativa agli impianti a combustibile liquido, segnatamente gli impianti a gasolio, esiste una grande difficoltà nel ricostruire il catasto degli impianti alimentati a gasolio perché, mentre la rete distributiva del gas, del metano, permette di ricostruire le posizioni presso cui sono allacciate all'utente, questo non avviene per quanto riguarda gli impianti a gasolio.

Esiste anche una parte d'informazione che svolge Vi.energia, quindi conferenze, incontri pubblici e un'attività d'informazione e formazione ai manutentori che è stata svolta nel corso del 2012, da parte appunto, di Vi.energia. Chiudo con un altro paio di dati che forse sono interessanti, ma sempre dati statistici riguardanti gli impianti del Comune di Vicenza, il 99% sono impianti che utilizzano come principale fonte di combustibile, il metano, uno 0,04% , che utilizza gasolio, uno 0,06 che utilizza GPL. Poi, 62% sono impianti a camera stagna, il 38% sono apparecchi a camera aperta. Un'ultima annotazione, rendimento medio, utilizzando come combustibile, il gas naturale del 93,62%, utilizzando il gasolio il 90,63%. Val la pena anche di ricordare la vetustà degli impianti, anche questo un dato utile a capire perché il dato è così positivo dal punto di vista del rendimento, ovvero che gli impianti che hanno più di quindici anni sono il 6%, una percentuale estremamente ridotta, il 36% hanno tra gli otto e i quindici anni, il 24% tra i quattro e gli otto anni e il 20%, quindi una percentuale non bassa, hanno meno di quattro anni, quindi si può concludere che quasi la metà degli impianti presenti a Vicenza ha un indice di vecchiaia che non supera gli otto anni di età, sicuramente un indice di efficienza.

La convenzione la riteniamo uno strumento utile per il contrasto a uno dei fenomeni che incidono di più sulla salute, ovvero l'inquinamento atmosferico, ma, e lo vedremo nel corso, spero, della prossima seduta di Consiglio comunale, rientra anche a pieno titolo tra le azioni che l'Amministrazione comunale sta sviluppando, come azioni positive, verso gli obiettivi indicati dall'Unione Europea, ovvero il raggiungimento del -20% di emissioni di CO2 entro il 2020. Per dire che dietro a una convenzione ci sta un lavoro sicuramente importante e un significato che va anche oltre la semplice approvazione o ratifica di una convenzione tra due enti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie all'assessore Dalla Pozza, è aperta la discussione. Ah sì, c'è l'unanimità? Qualcuno chiede che si proceda alla discussione? Nessuno. Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo l'oggetto n.15. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XVI

P.G.N. 6571

Delib. n. 6

CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA DI VICENZA - Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di adeguamento normativo e proroga contratto di comodato.

- PRESIDENTE: Oggetto n.16:“Centro congressi della Fiera di Vicenza, autorizzazione all'esecuzione dei lavori di adeguamento normativo e proroga del contratto di comodato”. Relatore del provvedimento, l'assessore Massimo Pecori, prego.

- PECORI: Buonasera Presidente, buonasera signor Sindaco, consiglieri. La delibera ha ad oggetto la proroga del contratto di comodato che attualmente è in essere con la Fiera di Vicenza S.p.A. per l'utilizzo, evidentemente gratuito, trattandosi di un contratto di comodato, della struttura che noi tutti conosciamo come Centro Congressi. Prolungamento che si rende necessario, su richiesta propria dell'ente fieristico, per poter ammodernare i locali e soprattutto metterli in sicurezza per una spesa di circa 900, un milione di euro. Necessari questi interventi per garantire la sicurezza dopo un attento studio di valutazione da parte dei Vigili del Fuoco di Vicenza, in relazione al programmato ampliamento del settore fieristico della Fiera che tutti voi potete vedere andando in loco. I nuovi interventi per la sicurezza, consentiranno di creare dei diretti collegamenti fra i nuovi padiglioni e un diretto accesso al collegamento anche con il nuovo parcheggio multipiano, che consentirà anche peraltro e questo è un dato molto importante, un accesso per le persone con disabilità. E' estremamente importante, quindi, prorogare la durata di scadenza del contratto che cesserebbe l'efficacia nel 2015, si chiede quindi la proroga fino al 2030.

Faccio presente che i tre enti comproprietari, il Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza e Camera di Commercio, Provincia e Camera di Commercio, hanno già espresso parere favorevole alla luce dell'importanza dell'investimento di Fiera Vicenza per tutto il comparto fieristico, e, in sostanza, per tutta la città di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. è aperto il dibattito. Nessuno. Chiudo il dibattito. Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. Unanimità.

OGGETTO XVII

P.G.N. 6577

Delib. n. 7

SERVIZI SOCIALI–Preso d’atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ULSS 6 Vicenza per la compartecipazione alla spesa delle persone - seguite dal Dipartimento di Salute Mentale dell’Ulss 6 “Vicenza” - inserite in Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento.

- PRESIDENTE: Oggetto n.17: “Preso d’atto del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’ULSS 6 di Vicenza, per la compartecipazione alla spesa delle persone seguite dal Dipartimento di salute mentale dell’ULSS 6 di Vicenza, inserite in comunità - alloggio e gruppi appartamento”. Relatore del provvedimento Giovanni Giuliani.

- GIULIARI: Grazie, Presidente. Illustro il regolamento utilizzando delle diapositive per fare un po’ la sintesi di un provvedimento abbastanza corposo e quindi cerchiamo di dire le cose principali. Innanzitutto il 26 aprile 2011, quindi un anno mezzo fa, l’azienda ULSS, con un atto unilaterale decide un nuovo regolamento per l’accesso di nuovi pazienti in carico al Dipartimento di salute mentale e la permanenza di ospiti già inseriti nelle comunità-alloggio e nei gruppi appartamento. Veniamo a sapere come Comune, che c’è questa nuova disciplina, che va a regolamentare l’accesso di questi nostri concittadini.

In base alla normativa, sia nazionale che regionale, la spesa per l’inserimento di queste persone, deve essere suddivisa, in una quota sanitaria, che è a carico del bilancio dell’azienda ULSS e la quota sociale che viene invece a carico dell’utente, e quando l’utente non ha più reddito, risorse, deve essere il Comune di residenza a compartecipare.

Cosa sono queste comunità-alloggio e gruppi appartamento? La comunità-alloggio che la nostra città ha, e che è dell’azienda ULSS, e poi ce ne sono altre del privato sociale, è quella che si trova in viale Trento, molti di voi conoscono, si chiama il Roseto, e ha cinque posti letto. Il regolamento prevede che per entrare in questa comunità ci sia una retta giornaliera di €110 al giorno. La quota di natura sociale che questo regolamento che ha fatto l’azienda ULSS, è a carico dell’utente ed eventualmente c’è la compartecipazione del Comune, è pari al 50% cioè € 55 al giorno. I gruppi appartamento invece, presenti nella nostra città e che sono gestiti dall’azienda ULSS, hanno questo tipo di rette: una quota pro die e pro capite di €13 per i quattro alloggi di corso San Felice, e ci sono undici posti letto ed €8 per i tre alloggi di via dei Mille, dove c’è un posto letto. Questa differenza tra le due strutture nasce dal fatto che gli alloggi di via dei Mille, sono ad oggi di edilizia residenziale pubblica, quindi hanno costi più bassi.

Come siamo arrivati a questo regolamento? I comuni della Conferenza dei Sindaci decidono, visto che l’azienda ULSS ha voluto fare questo tipo di regolamento, di condividere, comuni e modalità di applicazione del regolamento, al fine di garantire la necessaria omogeneità e un’uniformità di comportamento su tutto il territorio. Abbiamo cercato di evitare che ci fossero delle differenziazioni nel momento in cui il cittadino si presenta all’ufficio comunale e si deve decidere come determinare i redditi e la compartecipazione. Viene così costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Presidente del Tavolo per la salute mentale e Vice Sindaco di Noventa, il prof. Carlo Alberto Formaggio, gruppo di lavoro all’interno del quale ci sono rappresentanti dell’azienda ULSS e anche dei comuni, fra cui il Comune di Vicenza. Successivamente si ragiona che tipo di provvedimento fare e quello che ha guidato questo regolamento, essenzialmente è stato, oltre al rispetto delle leggi vigenti, cercare anche di raccogliere delle indicazioni dalle associazioni dei familiari delle persone con disagio mentale. Abbiamo cercato

anche di sentire le famiglie che hanno, appunto, questo tipo di problemi ed il regolamento viene approvato poi, all'unanimità nella Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre. Forse le diapositive...eccola qua.

Come è impostato il regolamento? Cerca di coniugare la disponibilità di bilancio dei comuni, quindi le nostre risorse, sapete che sono continuamente sottoposte a grossi tagli, con le disponibilità poi delle famiglie, in un contesto dove la crisi economica fa sentire il suo peso anche ad esse e soprattutto di cercare di garantire anche l'equità. Il concetto è, che prima di assumere anche come comunità importanti oneri, è giusto vedere la capacità economica complessiva dell'utente o della famiglia, in modo che il Comune possa intervenire in quei casi dove effettivamente c'è bisogno, cercando così di offrire la possibilità di estendere i servizi a più gente possibile. Nella determinazione della compartecipazione, e qui il tema è un po' più complicato, si è deciso di considerare secondo la normativa vigente anche i sussidi corrisposti dallo Stato e dagli altri enti pubblici a titolo assistenziale e che non vengono di solito dichiarati ai fini ISEE. Parliamo delle pensioni d'invalidità, degli assegni sociali, della pensione sociale, dell'indennità di accompagnamento e quant'altro. Sono tutti i redditi che non vengono dichiarati ai fini ISEE, ma in questo caso la legge consente di fronte alle prestazioni assistenziali, di considerare anche questi redditi in modo tale da avere un'immagine più verosimile della reale situazione economica dell'utente e della famiglia.

Il regolamento considera due tipologie di cittadini che utilizzano questo tipo di servizio: abbiamo delle persone in situazioni di gravità in base alla legge 104 che noi tutti conosciamo, oppure cittadini con un'età superiore ai sessantacinque anni, non autosufficienti, in questo caso il regolamento rispetta quella che è la normativa vigente, cioè deve considerare esclusivamente il reddito, che è il patrimonio individuale complessivo della persona, quindi si va a toccare solo il reddito della persona. L'altro soggetto che viene invece disciplinato nel regolamento, sono quelle persone che non sono in situazioni di gravità ai sensi della legge 104 e non sono ultra sessantacinquenni non autosufficienti, in questo caso in base alle normative vigenti si va a considerare il reddito, allargato anche al nucleo familiare di appartenenza.

Al nucleo familiare, quindi, viene richiesta una partecipazione alla spesa, basata su un criterio di progressività, che avete visto, che viene riportato nell'allegato al regolamento che è sottoposto alla vostra approvazione.

Per tutte le cose scritte mi pare che le più significative siano: l'aver previsto una franchigia differenziata per due fasce di età, vengono lasciati all'utente € 15.000 se ha meno di sessantacinque anni e € 5000 se ha compiuto più di sessantacinque anni, franchigia che consente a queste persone di poter far fronte a quelle spese personali, alla possibilità di avere qualcosa di proprio, per cercare di avere una possibilità di sviluppare anche le voglie e i desideri di queste persone. La differenziazione nasce dal concetto che un conto è avere una persona giovane, che ha di fronte a sé un lungo periodo di vita, da persone che magari sono già in avanti con l'età e quindi hanno un prolungamento di vita molto più limitato. L'importo, versato agli utenti, a titolo di contribuzione, comunque, non può superare in ogni caso la quota sociale della retta della comunità nel quale è ospitato.

Quali sono i compiti del Comune e quelli dell'azienda ULSS in questo regolamento? Il primo ha il compito di verificare la situazione reddituale con cadenza annuale e quindi è compito del Comune raccogliere tutti quei documenti che vanno a definire il reddito, mentre il calcolo della quota giornaliera, di compartecipazione, sarà a carico dell'azienda ULSS tramite i distretti, sulla base dei dati che sono trasmessi dal Comune. Il Comune inoltre ha il compito di fare dei controlli anche a campione per vigilare sulla correttezza delle informazioni e di poter controllare quei casi dove possono nascere dei dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni delle persone.

L'ultima informazione che mi pare giusto darvi. Di cosa stiamo parlando? Innanzitutto di un impegno che il Consiglio comunale ha assunto nel momento in cui abbiamo fatto il bilancio dell'anno 2012, dove abbiamo accantonato, messo a disposizione € 350.000, e le persone che

sono coinvolte in questo provvedimento sono quarantacinque; tredici sono inserite in comunità alloggio del privato sociale, diciotto sono inserite in comunità alloggio a gestione dell'azienda ULSS e quattordici sono inserite in gruppi appartamento gestiti dall'azienda ULSS.

In questa maniera ho cercato di dare qualche informazione su problematiche che magari non affrontiamo quotidianamente, ma che credo che un Consiglio comunale debba necessariamente sapere, a fronte appunto, di servizi che i comuni, tramite l'azienda ULSS, offrono a delle famiglie, a dei cittadini, che hanno delle disabilità, in questo caso sono di fronte a un problema di natura psichiatrico.

Cosa abbiamo di fronte? Un'altra sfida con l'azienda ULSS, di cercare di approfondire un po' di più l'aspetto dei costi, in quanto, soprattutto la quota sociale, è stata determinata dall'azienda ULSS, senza un confronto con i comuni, cosa che recentemente abbiamo chiesto, proprio per capire, alla luce anche di alcuni dati che abbiamo, rispetto ad altre ULSS venete, per comprendere come mai queste rette, sono più alte rispetto ad altri territori. Nelle prossime settimane, procederemo ad approfondire questi aspetti, ma in un contesto di regolamentazione che, invito il Consiglio comunale a prendere d'atto, visto che tutti i consigli comunali, in questo periodo, stanno facendo altrettanto. Grazie.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Corradi, ne ha facoltà. Poi Serafin.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio l'assessore alla Famiglia e alla pace Giovanni Giuliani, per il lavoro svolto nella redazione e anche nel contributo nella redazione di questo regolamento che tiene conto anche delle osservazioni costruttive dei familiari. A questo proposito vi comunico che è nato in città, un forum sul disagio mentale al quale partecipano associazioni, cooperative e sigle sindacali, mettere insieme idee e proposte è sempre positivo. Ringrazio anche per l'impegno, il personale dell'assessorato in particolare la dirigente, la dott.ssa Bettina Rivò, che ha fatto un ottimo lavoro, quindi il voto del gruppo della Lista Variati sarà favorevole.

Questa però è la terza delibera di presa d'atto che arriva in Consiglio comunale da quando io ho assunto la presidenza della V commissione. Ha avuto, a dire il vero, un percorso abbastanza lungo perché parte da una delibera del direttore generale dell'azienda ULSS, del 26 aprile 2011, come diceva l'assessore, come atto dovuto ai decreti ministeriali con i quali si suddividono anche quote sanitarie a carico dell'ULSS, trasferimenti del servizio sanitario nazionale e quote sociali a carico dei comuni, che a loro volta, tramite regolamenti come questi, chiedono la compartecipazione economica degli enti, per quanto riguarda l'inserimento in comunità-alloggio e gruppi appartamento. Il 20 novembre 2011, la Conferenza dei Sindaci, come diceva, ha costituito questo gruppo di lavoro, il 13 dicembre 2012 è stato approvato questo regolamento, il 14 gennaio scorso la V commissione ha espresso parere favorevole. Ovviamente non sto qui a ripetere, quanto già ampiamente esposto dall'assessore, ma approfitto del tempo, che non è molto a disposizione per quello che volevo dire, per fare alcune riflessioni. Diceva prima: "Presa d'atto di un regolamento già approvato e non modificabile", allora credo sia importante che i consiglieri comunali che non partecipano ai lavori della V commissione o che principalmente non si occupano del sociale, siano edotti dei meccanismi con i quali si arriva alle decisioni che poi riguardano tutti i cittadini.

La prima considerazione, che è dolorosa, è che le persone con disagio mentale sono in aumento, e lo Stato, a cascata su Regioni e su Comuni, ha scaricato i costi per gestire questa problematica sugli enti locali, come se non bastassero i tagli già operati in tutti i capitoli di bilancio. Questa grave patologia tenderà sempre più ad aumentare, tanto più verrà a mancare il lavoro, il sostegno sociale che produce indifferenza. Seconda considerazione: l'affidamento alle aziende ULSS della programmazione e gestione dei fondi, stanziati dai comuni, su bilanci redatti dall'ULSS stessa, spesso sono privi di una chiara e trasparente analisi dei centri di costo,

cioè io sostengo personalmente, che sarebbe utile conoscere più a fondo, come vengono imputate le quote parte del personale dirigente, distrettuale e quant'altro ed entrare più nel dettaglio, con l'obiettivo di migliorare la spesa e magari trovare anche qualche risparmio.

In questi anni, la società civile, ha più volte raccomandato, e lo facciamo anche noi, che la programmazione e le politiche di indirizzo devono essere dettate dai Sindaci ed eventualmente affidate alla delegata ULSS. La continuità burocratica ed amministrativa deve avvenire in coerenza e nel rispetto della direzione politica, perché solo così il cittadino sarà messo nelle condizioni, di valutare con chiarezza chi ha la responsabilità delle scelte operate. I Sindaci, devono, di conseguenza, destinare risorse in bilancio in funzione delle loro scelte e delle priorità da loro individuate che dovranno essere rispettate dalla delegata ULSS, che dovrà provvedere alla loro declinazione nei servizi, nel pieno rispetto del mandato politico. La presentazione in Conferenza dei Sindaci del piatto confezionato, non soddisfa più nessuno e il Sindaco è la massima autorità responsabile della salute dei propri cittadini e quindi deve esserne il massimo portavoce all'interno della Conferenza dei Sindaci, il cui ruolo guida... posso parlare a nome del gruppo?

- PRESIDENTE: Sì, prego.

- CORRADI: Dovrebbe essere riconosciuto al Comune capoluogo, pur rispettando il lavoro svolto dai Presidenti che si sono succeduti. Il numero di persone in stato di necessità, l'articolazione e la complessità dei servizi, fa sì che il Comune capoluogo abbia acquisito una competenza che spazia su più settori ed abbraccia più competenze rispetto ad un Comune di dimensioni più piccole.

Sono anche del parere che la Provincia di Vicenza potrebbe funzionare benissimo anche con tre ULSS e questo porterebbe ad una maggiore razionalizzazione della spesa. Terza considerazione: le risorse economiche da mettere in bilancio devono prioritariamente tener conto del soddisfacimento dei bisogni, cioè fornire le risposte alla persona in stato di necessità. Si deve pertanto porre la massima attenzione, affinché il costo della gestione, ad opera dell'apparato burocratico amministrativo, rimanga entro dei limiti da stabilire in modo che non vengano sottratte risorse al servizio diretto alla persona. Il meccanismo di affidamento diretto alle cooperative, bisogna un attimino che lo ripesiamo, perché stanno succedendo delle cose in giro, con l'assessore ne parlavamo anche in V commissione, che bisognerebbe un po' verificare. La politica deve detenere la responsabilità delle scelte nei confronti e al di sopra della burocrazia, perché ciò costituisce il baluardo della nostra democrazia. La massima espressione politico-amministrativa, quella dei Sindaci, deve evidenziare il ruolo di maggiore impegno ed esperienza sulle problematiche del cittadino in stato di necessità, cioè sul sociale.

L'accordo dei comuni, per l'applicazione delle stesse regole, è un passo avanti che ci auguriamo possa svilupparsi a livello delle altre ULSS, della nostra provincia, ma io direi, che sarebbe auspicabile che questo si ampliasse anche a tutto il territorio regionale veneto. Mi vengono in mente alcune recenti informazioni del ministro della Sanità che diceva: "La stessa siringa deve avere lo stesso costo, a Vicenza come a Caltanissetta." Voglio vedere come ci arriviamo a questa cosa qua se non cominciamo dalle nostre ULSS, dalle nostre province, dalla nostra regione. Tornando all'oggetto, e quindi alla mia ultima considerazione devo dire, che la situazione del disagio mentale a cui stiamo assistendo, è un già visto.

Si ricorda signor Sindaco nel suo primo mandato nei primi anni Novanta, quando io e il consigliere Rossi eravamo nel CDA dell'Istituto Salvi, tra l'altro fu un onore di far parte di questo CDA, quando non si percepiva nessun emolumento e che l'ente si prese in carico gli anziani ex psichiatrici, con la realizzazione del progetto "L'Albero d'argento". Si passò dalla sera alla mattina, dal totale carico economico del Servizio Sanitario Nazionale, al sistema socio sanitario con tutti gli annessi e connessi, con tutto il carico che poi è comportato, sia per le famiglie che per i Comuni. Oggi, realtà sperimentate in città, di comunità, come per esempio

“Davide e Golia” la cui sede è a Campedello, nell'ex canonica, hanno dato risultati lusinghieri e restituito alla vita sociale, persone che altrimenti sarebbero diventati invisibili e/o continuamente sottoposte a ricoveri periodici in case di cura. Ma bisogna fare i conti che per continuare a svolgere questa *mission*, servono risorse che non ci sono e si corre il rischio di tornare indietro negli anni e come città o prima con “L’Albero d’argento”, spero di non dover più assistere a pazienti legati ai letti. I trasferimenti statali sono azzerati e quindi anche quelli regionali.

Mi fermo qua perché c'è anche un altro ragionamento che però non riescono poi a sviluppare con il tempo che mi rimane. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Corradi. Ha chiesto di parlare il consigliere Serafin, ne ha facoltà. Prego.

- SERAFIN: A margine di questo intervento vorrei fare due piccole annotazioni. La prima, il brusio, la disattenzione che hanno accolto l'intervento del Presidente del consiglio sulla questione della Giornata della Memoria, il che porterebbe a fare qualche riflessione sulla sensibilità di questo Consiglio, ma a questo va anche aggiunto un fatto oggettivo e cioè il fatto che il brusio in questa sala, una sala che non è per niente insonorizzata, diventa rumore.

Il fatto che questo architetto abbia pensato a questa sala, senza minimamente capire che l'acustica era un problema, mi induce a pensare che bisognerebbe intervenire. Poi, chi ha avuto anche la genialità di dare il marmorino alle pareti, quello ha completato il tutto. Fatto sta, che questa sala non ha un'insonorizzazione e nessuno ci pensa. Chi ha passato tutta la vita a insegnare a scuola sa quanto importante sia l'insonorizzazione di una classe e sa che differenza c'è tra il parlare in una classe insonorizzata e una che non lo è. Io invito a pensarci su e a vedere quello che si può fare. Un altro problema è quello del livello di attenzione dei nostri interventi; se io alla fine di questo mandato dovessi dare un voto a questo Consiglio su un livello di attenzione prestata agli interventi dei consiglieri e assessori credo che sarebbe un voto largamente insufficiente.

Una seconda annotazione: io ho molto apprezzato la decisione del Presidente di dare la parola al Presidente Giuseppe Galvanin, esprimo anche il rammarico che qualche altra volta il Presidente del Consiglio non sia stato altrettanto pronto nel dare la parola ad altre persone.

Riguardo al tema specifico io voglio ricordare che qui si tratta del regolamento per la compartecipazione alla spesa delle persone seguite dal dipartimento di salute mentale, persone con problemi psichiatrici, quindi a un regolamento diverso da quello della disabilità, questo rappresenta sicuramente degli elementi di positività rispetto all'altro regolamento, io non posso ad esempio non rilevare che la franchigia venga elevata da €5000 a €15.000, questo è molto importante e là dove si dice: “La persona con disabilità quindi sarà tenuta a contribuire al pagamento della retta con tutti i proventi derivanti dai trattamenti economici di qualsiasi natura, al netto di una quota mensile pari al 25% del trattamento”. Anche questo mi pare un elemento di positività, però io, intervenendo su questo regolamento, non posso non dire qualcosa sull'altro regolamento, quello sulla disabilità. Io vorrei rivolgermi al Sindaco, se mi presta attenzione, noi abbiamo un regolamento sulla disabilità che ha introdotto qualcosa di estremamente negativo e le faccio degli esempi concreti, essendo stato nominato dal giudice tutelare amministratore di sostegno o tutore di persone che non hanno nessuno al mondo. Le faccio un esempio di questa signora di quarantasei anni, la quale ha avuto una piccola eredità, ha un conto corrente con €11.000 e dispone di una pensione di €270; questa persona pagava una retta, era ospite, posso anche dirlo, dell'Istituto Santa Chiara, che era proporzionata a questa pensione di €270. Sto parlando di una persona che ha avuto delle traversie che non sto qua a dire, quando il tribunale ci nomina è perché queste persone non hanno congiunti, non hanno nessuno della famiglia, in aprile ricevo una lettera in cui mi si dice, lei prende €270 al mese, che la sua retta viene elevata a oltre €700 al mese, e che per il 2012, ha €11.000, deve

corrispondere €8294, tra l'altro impossibilitata a far fronte, perché c'è una franchigia di €5000. Ci si rende conto che se queste persone muoiono, devono avere quanto meno l'importo per le esequie, se no il Comune dovrebbe anche provvedere alle loro esequie. Questa persona di quarantasei anni, con un'aspettativa di vita di anni trentotto, secondo le tavole di mortalità del 2005, resterebbe senza un euro in conto corrente. Io, a fronte di questa richiesta, mi sono rifiutato di pagare, avendo giurato davanti a un giudice di adempiere fedelmente al mandato ricevuto. Questa persona non avrebbe avuto più un euro per comprarsi un paio di scarpe, una camicia, una situazione che avrebbe leso la sua dignità. Faccio un altro caso, qua sto parlando di una persona, un uomo di quarantanove anni, anche questo senza nessuno al mondo, ha un conto corrente di circa €40.000, una pensione di €770. Gli arriva la lettera in cui la sua retta viene quadruplicata e per il 2012, lui con €40.000, io avrei dovuto corrispondere €31.000, e questo ha un'aspettativa di vita di trentun anni, in sostanza questa persona non avrebbe più avuto un euro.

Che cosa è successo? Con questo regolamento sulla disabilità, la decisione che è stata presa dai Comuni è stata quella di depredate i conti correnti di queste persone, lasciarle senza un euro, persone che hanno davanti trenta, quarant'anni, di vita, rispetto ai quali non avranno più un euro, nulla da spendere per sé. Saranno totalmente a carico, non si sa di chi. E poi c'è anche da dire che una volta depredati i loro conti correnti, è ovvio che i comuni dovranno tornare a quella che è la loro pensione.

Io ho partecipato a un'assemblea con novanta famiglie, letteralmente imbufalite e di fronte alle quali, l'assessore Giuliani è stato mandato letteralmente al macello. Io non so che sensazioni abbia approvato quel giorno l'assessore, però è qualcosa di incredibile questo che è successo, e di fronte a questa situazione io, come penso alle altre famiglie, hanno fatto fronte rifiutandosi di pagare, perché sarebbe stato assurdo farlo. Ci sono dei riferimenti legislativi carenti, stiamo aspettando le decisioni del TAR per vedere che cosa deciderà, perché questo provvedimento è stato impugnato, però io vorrei rivolgerle una domanda finale: quando abbiamo detto che noi abbiamo aumentato la spesa sociale, e rivolgo questa domanda all'assessore, è a questo prezzo che noi la abbiamo aumentata?

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitanio, poi Cicero.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, assessore Giuliani. Io sono componente della V commissione e si è già parlato di questa delibera, però non posso manifestare il mio timore con l'entrata in vigore di questa delibera, si avranno senz'altro delle ricadute sugli assistiti e sui loro familiari. Ma anche un ulteriore aggravio per quanto riguarda le casse dei comuni. La delibera ci propone la presa d'atto del regolamento per la compartecipazione alla spesa delle persone seguite dal dipartimento di salute mentale, approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dell'ULSS 6 all'unanimità, del dicembre scorso. Io condivido poco questa unanimità dell'approvazione di questa delibera. Stabilendo i nuovi criteri per la compartecipazione alla spesa per le persone seguite dal dipartimento di salute mentale inserite nelle comunità-alloggio o appartamenti protetti. Il costo del ricovero viene suddiviso in quota sanitaria, come detto da lei assessore, e in quota sociale, a carico dell'assistito, della famiglia, o del Comune d'appartenenza, a seconda delle condizioni economiche dell'assistito. Prima se ne faceva carico in toto, il Servizio Sanitario Nazionale. Un aggravio dei costi per i ricoveri può indurre l'assistito o i familiari a rinunciare o ad abbandonare le cure, e questo con il tempo può essere una causa di aggravamento della malattia, con tutte le relative conseguenze, dovute a malattie mentali non curate o non riconosciute, che non mancano neanche, purtroppo, nel nostro territorio. Gesta estreme, omicidi e suicidi, con la crisi socio economica in atto, non sono da sottovalutare i tanti casi di depressione dovuti alla perdita del lavoro, crisi familiari, lutti a seguito di malattie gravi, stress etc. Non a caso la depressione viene considerata uno dei mali più subdoli che affliggono la nostra società, difficile da curare e che con l'aggravarsi, può

degenerare in una malattia mentale. Inoltre, spesso il disturbo mentale fa paura per questo, e per altri motivi, provoca il rifiuto, l'isolamento e l'emarginazione di chi ne è affetto, a cui molte volte si aggiunge la vergogna dei familiari. Come rilevato durante i lavori della V commissione, i contenuti di questa delibera sarebbero da rigettare, perché, come in altri casi riguardanti la non autosufficienza, viene meno al principio di equità e di solidarietà citato nella delibera. Attualmente, come ha ricordato lei assessore Giuliani, gli assistiti dei centri protetti del Comune di Vicenza sono quarantacinque, di questi, non so a quanti sia riconosciuto quanto previsto dalla legge 104, articolo 3, comma 3, per poter beneficiare degli aiuti previsti. I non riconosciuti dalla legge 104 dovranno pagare quanto previsto, per intero.

Concludo ribadendo che i tagli alla spesa pubblica, la cosiddetta spending review, non dovrebbero partire dal goffo come in questo caso, ma dall'alto, e gli esempi non mancherebbero da portare. Ne porto uno solo: la Provincia di Vicenza conta 790.000 abitanti e ci sono quattro ULSS o ASL che si vuole dire, io credo che ne sarebbero più che sufficienti, il mio collega Corradi ha detto tre, io dico due. E con i risparmi così ottenuti, sarebbero risolti tutti i problemi relativi ai portatori di handicap, dico tutti. Un'ultima osservazione, vorrei farla anche per quanto riguarda la presidenza della Conferenza dei Sindaci; io credo che a prescindere da tutto, dovrebbe essere Comune capoluogo, il Comune più numeroso, dove ci sono le maggiori cadute economiche, che dovrebbe presiedere questa Conferenza e non, con tutto il rispetto che possono avere per il Sindaco di Monteviale, o quello che c'era prima di Nanto, però dovrebbe essere il Sindaco del Comune capoluogo a presiedere questa Conferenza.

A lei Presidente mi rivolgo, chiedendole quando potremo vedere il nostro crocifisso appeso alla parete... ah c'è! Chiedo scusa... siccome prima era là... chiedo scusa, chiedo venia.

- PRESIDENTE: È sempre stato lì, è stato restaurato come promesso. È merito anche del consigliere Cicero. Al quale do la parola perché l'aveva chiesta. Prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Non so se notate la mia voce... si sente un po' meglio? Sto facendo un esperimento sul microfono, perché secondo me, il rimbombo e il riverbero sono causati dal fatto che i microfoni non sono schermati. Oggi ho trovato solo una pallina piccola e ho chiuso con lo scotch attorno e non si dovrebbe sentire che la mia voce, è un esperimento che sta già funzionando, se la prossima volta riesco a trovare il cappellotto più grande farò in modo, e si verificherà poi su tutti, perché questo mi è venuto in mente stamattina, oggi mi sono andato a prendere un cappellotto, ho fatto una prova secondo me è così. Perché, se voi notate, tutti i giornalisti quando sono al vento, hanno un "pannocchio" grande così, per non sentire il vento e sentono solo la voce, infatti adesso si sente solo la mia voce e se parlo così no.

Io sono assolutamente preoccupato, perché non mi occupo direttamente di questa materia non frequentando la commissione, ma sono assolutamente preoccupato degli esempi, sono andato anche a rassicurarmi, fatti da Serafin, magari poi l'assessore smentirà o chiarirà, spero perché se fossero tout court così, non da drizzarsi i capelli ma da rasarseli a zero! È chiaro che c'è un problema di fondo, molto grosso, del disagio che, andando avanti nel tempo con quello che, gradatamente, la popolazione sta assumendo, ho sentito, ieri i dati di rapporto giovani-anziani. E' spaventoso, fate figli, siamo senza la generazione che ci sostituirà; fra vent'anni quando saremo... a me non interessa la pensione... spero di poter lavorare fino a novantacinque anni... spero, perché vuol dire di avere la salute in compenso... No? Io chiedo quella piuttosto, sono disposto a lavorare fino alla morte.

C'è un problema che mi preoccupa e i conti non stanno tornando, soprattutto delle strutture che devono assistere, perché poi tutti si fanno grandi e belli nel dire: "Ah! Bisogna fare bambini... bisogna fare i grandi...", tutto, bisogna fare tutto, però poi, quando si va a toccare il portafoglio soldi non ce ne sono. Ripeto, quei due casi... adesso spero che siano dedicati spuri o che siano conseguenza di un'interpretazione errata, non lo so, poi ce lo dirà l'assessore, se fossero così, mi preoccupa moltissimo perché, è come dire, impoveriamo il personaggio e dopo

comunque lo dobbiamo di nuovo risostenere, cioè è un dare e avere che non porta niente. Certo che sì, un piccolo adeguamento, ma da quel gruzzolo mi aspetterei.

Io ho sempre il mio collega che mi aiuta, forse, in matematica, a cercare di trovare quelle curve fatte in rapporto all'aspettativa di vita, per esempio, rapportate per anni, questo gruzzoletto... e mi va bene il discorso che ha fatto Serafin sulla franchigia quasi intoccabile, purtroppo quando uno muore, non c'è neanche la possibilità di pagare, perché comunque poi, se glieli succhiamo adesso, il Comune poi gliene deve cacciare fuori... non è sbagliato anzi, per coloro che sono soli, se hanno una quota parte da parte e hanno dei curatori, che questi siano invitati ad arrivare a raschiare il barile fino a tanto così... quel tanto che basta.

Questo credo che come ragionamento, ci stia tutto, non lo so. Spero che l'assessore ci conforti, se questa cosa può essere tradotta e se questo regolamento va ad intaccare o meno questa tipologia di casi, ce lo deve dire, perché mi deve assicurare... se no io mi alzo e non voto, anche se è una presa d'atto. Io, in questo momento sono impegnato a ricercare azioni di miglioramento della vita quotidiana di coloro che non ce la fanno, pur essendo personaggi non deboli, come in questo caso, ma addirittura sani, perfetti, in salute, magari senza lavoro, che stanno andando via di testa solo perché sono senza lavoro, perché hanno dei problemi di famiglia, di relazioni familiari, etc. Questo è un settore che merita delle attenzioni, perché è come prendere uno che sta sul precipizio e lo vai a prendere per un braccio, perché se magari gli dai una mano, non è andato dentro nel precipizio... non occorre chissà quale gruppo, chissà quale elicottero per andarlo a prendere, delle volte, al momento giusto, basta una mano per poterlo prendere e tirare indietro prima che scivoli dentro.

Io ho un'esperienza da bambino, che sono andato finire dentro (le fognature), per la mia curiosità innata, perché io purtroppo sono molto curioso, voglio capire come funzionavano, ero in vacanza presso mia zia giù in Sicilia. Stavano costruendo le fognature, avevo sette, sei anni, e per andare a vedere come stavano costruendo le fognature, ci sono caduto dentro e mi venne anche l'itterizia dallo spavento. È cominciato tutto da lì, no un po' prima, perché contavo anche le auto... dico, se lì avessi avuto qualcuno che mi prendeva per un braccio, non sarei caduto nelle fogne e sarei normale sì.

Questa metafora per dire che ci sono delle situazioni veramente strane, voglio sentire dall'assessore per quello che ho sentito da Serafin è un caso raro, spurio, o ha bisogno di un chiarimento ulteriore, perché quegli abbattimenti impressionanti e sostanziosi del pacchettino del conto corrente, mi sembrano fuori luogo, aspetto una sua spiegazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Chiudo il dibattito? Assessore, prego per la replica.

- GIULIARI: Ringrazio il Presidente della V commissione Corradi per le cose che ha detto, soprattutto il richiamo che ha fatto su alcuni punti che nella nostra iniziativa, stiamo considerando. Per troppi anni ci siamo un po' disinteressati della questione dei servizi delegati all'azienda ULSS, questo non perché l'azienda ULSS li gestisca male, ma perché è solo attraverso l'incontro di competenze che si riescono a trovare le soluzioni migliori, quindi anche quando si parla dei centri di costo, la trasparenza, il far capire soprattutto alle famiglie come si determina una retta, che cos'è... io mi sono trovato di fronte alla situazione, dove tante volte le famiglie non fanno, perché pagano, cosa pagano e abbiamo cominciato in assessorato a prendere una persona e dedicarla proprio alle relazioni con l'azienda ULSS, per avere appunto queste informazioni.

Le lettere per esempio, a cui accennava prima il consigliere Serafin, non le spedisce il Comune, le spedisce l'azienda ULSS e noi non le vediamo, non sappiamo cosa c'è scritto dentro, il modo con cui vengono scritte alcune cose. Per quanto riguarda la Conferenza dei Sindaci, non deve essere un luogo dove arrivano sul piatto le cose già confezionate, questo è il

lavoro che stiamo facendo, un lavoro di assunzione di responsabilità, di collaborazione e di mettere tutte le cose al posto giusto.

Chi dà gli indirizzi è la conferenza, deve essere una conferenza autorevole, io credo che, senza nulla togliere alle altre presidenze, sia giunto anche il momento che alla città capoluogo, in qualche modo venga riconosciuto questo ruolo di guida, proprio per le stesse considerazioni che faceva il Presidente della commissione. Stiamo parlando tra l'altro, del sociale, delle scarse risorse messe a disposizione del sociale da parte del governo della Regione, alla vigilia di una grande manifestazione che ci sarà sabato, io spero che molti consiglieri comunali, anche di Vicenza, andranno e si uniranno con le associazioni del terzo settore, con le cooperative, dopo la bellissima iniziativa fatta a Vicenza, i primi di dicembre, perché in questo momento dobbiamo unire tutti quanti le forze, in particolar modo degli enti locali del terzo settore, per chiedere priorità al sociale.

Ritornando a questo regolamento, stiamo parlando del regolamento per le persone inserite in gruppi appartamento e comunità-alloggio, con malattie legate al disagio mentale, vi posso dire che questo regolamento è stato assunto dall'azienda ULSS di Rovigo, sapendo che noi stavamo lavorando su questo, ha esattamente preso come punto di partenza questo, e lo riconosceva anche il consigliere Serafin, della positività di questo regolamento rispetto ad un altro regolamento che questo Consiglio ha avuto modo di prendere atto, quello sulla disabilità.

Quell'assemblea, che io non ho vissuto come l'ha vissuta Serafin, ma forse sono ingenuo e forse non mi rendo conto, assemblea che ho convocato io per spiegare alle famiglie, ed erano anni che non si facevano assemblee del Comune con le famiglie, le ho convocate appunto, per spiegare cosa si stava facendo e per raccogliere indicazioni, visto che questo regolamento, sulla disabilità, è un regolamento sperimentale, che vede la sola durata di un anno, proprio per capire cosa succedeva rispetto ad alcune dinamiche che erano state introdotte. In quell'assemblea è stata fatta presente, la criticità, io ho anche dedicato del tempo a ricevere il consigliere Serafin con i miei collaboratori, per capire i due casi che lui sta seguendo, e da lì è scaturita proprio la proposta, avanzata dal Comune di Vicenza, di modificare il regolamento sulla disabilità e di applicarlo però subito, con questo regolamento. L'obiettivo che stiamo facendo, è quello di portare l'attenzione della conferenza dei Sindaci... cosa che ho già fatto, ma i comuni del sud-est, hanno bloccato, perché hanno in questo momento, bisogno di fare alcune considerazioni al loro interno... tenete presente che il distretto sud-est ha la maggior parte dei comuni, quindi basta che loro abbiano tutta l'unanimità e condizionano la conferenza dei Sindaci, si sono riservati d'accogliere questa proposta perché hanno paura che ci sia una ricaduta, lì, sui bilanci dei Comuni. L'esecutivo è convocato per la settimana prossima, io all'ordine del giorno ho fatto mettere l'approvazione di queste proposte di modifica, proprio del regolamento a cui accennava Serafin.

L'impegno del Comune è quello di fare un percorso adatto ai Comuni, io non ho nessun problema anche ad assumere una posizione molto più rigida, qualora non si andasse in questa direzione, ma la partecipazione, l'acquisizione di competenze nuove per i comuni, possono portare a questo. Io credo che la scelta di considerarlo un regolamento sperimentale per un anno sia stata la più intelligente, proprio perché ci potevano essere delle cose da correggere ed è solo, anche lavorando insieme, che si possono costruire... per esempio di fronte alle proposte di altri amministratori della conferenza, che dicevano di affrontare quelle associazioni dei familiari in maniera un po' nascosta alcuni temi, io ho sempre rifiutato e...

(interruzione)

...esecutivo sempre coinvolto, che non si nasconde niente, insieme si affrontano i problemi. Non è intenzione dei Comuni, non vedo nessun'Amministrazione locale, anche di colore diverso da quest'Amministrazione, che sta affrontando il tema per depredare, è un termine, scusi Serafin, offensivo, nei confronti degli amministratori. Nessun amministratore della

conferenza dei Sindaci intende deprecare le famiglie, è stata una sperimentazione che grazie poi ai suggerimenti, che non conosciamo, perché non gestiamo noi i servizi sulla disabilità, stiamo cercando appunto di correggere. Non è a questo prezzo che intendiamo fare le nostre azioni di politiche sociali, mi dispiace che abbia questo atteggiamento rispetto tutto quello che stiamo facendo, invece, per cercare di tenere unita la nostra comunità, perché ne veniamo fuori solo se comuni, azienda ULSS, famiglie, utenti, si mettono con senso di responsabilità ad affrontare, soprattutto situazioni in cui i silenzi, in particolar modo della Regione, rischiano di non dare più oggi il servizio alle nostre famiglie. Qui quindi, è un atto di responsabilità, che stiamo facendo, anche oggi l'azienda ULSS ha dato indicazioni di sospensione dei servizi perché è in attesa di chiarimenti da parte, non del Comune, che non ha competenza, ma da parte della Regione.

Ai confini della nostra ULSS ci sono famiglie che pagano il trasporto per i disabili e quelle che non lo pagano, mi consenta Serafin, questa non è responsabilità degli amministratori locali, ma è di chi ha la competenza in materia di politiche sociali, in questo caso della Regione. Le posso assicurare che la volontà, non è certamente quella di tenere le cose come stanno, le posso dire è che alcuni ricorsi sul regolamento sono già stati presentati, il TAR non ha dato la sospensiva ha ritenuto che i criteri adottati sul tipo di compartecipazione sono validi, su quella questione a me non interessa il TAR, perché abbiamo già presentato la proposta di modifica proprio secondo quello che lei ha detto che lei ha riconosciuto, come un regolamento positivo, questo sul disagio mentale, è una proposta del Comune di Vicenza e non degli altri comuni. Volevo in questo senso, anche tranquillizzare il capogruppo Cicero, che il regolamento che oggi viene preso atto, ha già queste franchigie, è già a posto, dobbiamo recuperare con una modifica, dopo il periodo sperimentale l'altro regolamento, che è già all'ordine del giorno del prossimo esecutivo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Dichiarazione di voto. Serafin, prego. Poi Zanetti.

- SERAFIN: Io senz'altro ho il voto favorevole del gruppo, però voglio dire una cosa. Il consigliere Cicero ha posto una domanda e ha chiesto: "Quello che ha detto Serafin, è vero?" E lei doveva rispondere assessore: "Sì, è vero". Quando lei dice che questo regolamento, non quello su cui votiamo adesso, ma quello sulla disabilità, che è sperimentale, che ha la durata di un anno, io ribadisco che in quest'anno, noi svuotiamo tutti questi conti, la persona non ha più niente, che cosa gliene importa a questa persona che l'anno prossimo il regolamento si modifichi? Se questa persona ha €40.000, €11.000 e glieli mangio tutti? Io ho i dati e ve li posso confermare, quel giorno c'erano novanta famiglie che intervenivano su questo, è inutile modificare, chiudere la stalla quando i buoi sono scappati! Con questo regolamento, ripeto, non quello su cui abbiamo la presa d'atto oggi che si riferisce ai casi psichiatri, non su quello sulla disabilità, è stato predisposto un regolamento in base al quale si svuotano i conti correnti definitivamente a persone che hanno un reddito di €200 al mese e che hanno un'aspettativa di vita di quarant'anni. Questo è quello che è successo e mi dispiace non ci sia questa franchezza e che alla domanda di Cicero non si sia risposto: "Sì, è vero".

Il termine deprecare è corretto? Usate il termine che volete, usiamo il termine si svuotano, io ho citato il caso di due persone, ma ve ne posso citare quanti volete, di due quarantenni che non avranno più un euro in tasca, va bene? E quando Santa Chiara mi chiederà: "Ma può questa persona andare a Lourdes, può pagarsi il viaggio a Lourdes?" Io dovrò dire: "No, non c'è più niente"; "Può comprarsi un paio di mutande, questa signora?", "No, non può, non ci sono i soldi". Questo è quello che è successo, questo è quello che il regolamento attualmente in vigore sulla disabilità, prevede. Dove dopo vadano a finire questi soldi, io non lo so, di chi sia la responsabilità, io non lo so, ma se la domanda di Cicero è questa: "Quello che dice Serafin è vero?", sì è vero! Prova ne sia che io ho qui le lettere che ho inviato all'assessore e questa è la verità sacrosanta, non diciamoci frottole fra di noi! Svuotiamo i conti di queste persone, non

hanno più niente! Se hanno ancora qualcosa, perché ce l'hanno? C'è qualcuno che si è rifiutato di pagare, io mi sono assunto la responsabilità di non pagare quanto mi è stato richiesto e sia chiaro, non c'è ambiguità su questo.

- PRESIDENTE: Zanetti. Cicero, poi Borò.

- ZANETTI: Non so se l'assessore vuole replicare, comunque, bene infatti... quindi io lascio la parola per rispondere dopo. Faccio anche la dichiarazione di voto dopo.

- GIULIARI: Io pensavo di essere stato chiaro e non ho nessuna intenzione di prendere in giro il Consiglio comunale perché sarebbe grave se un assessore prendesse in giro il Consiglio comunale.

Il regolamento sulla disabilità è stato fatto come dice Serafin, pensavo d'aver... è il primo regolamento fatto dai Comuni, su una materia che ha sempre gestito all'azienda ULSS, il che vuol dire che non c'è in nessun comune un funzionario che ha competenze in questa materia. Abbiamo iniziato a metterne a disposizione uno. In questo regolamento, nel momento in cui si è decisa la compartecipazione, è stata prevista una franchigia molto bassa, e non sapendo com'era la reazione, è successo quello che Serafin ha detto, ma anche altri sono venuti a dire le cose, in maniera magari diversa, rispetto a quello che ha detto il consigliere Serafin. Che cosa ha fatto l'assessore? Ha chiamato le famiglie, novanta, ha spiegato la situazione, ha sentito le proposte, le portate all'attenzione della Conferenza dell'esecutivo, quindi c'è una carta scritta, che è esattamente il regolamento che trovate oggi sul vostro tavolo, ed è stata bloccata da una parte la Conferenza dei Sindaci, esattamente dei comuni del sud-est che dicono, siccome questa proposta... cosa dice Serafin? Ristabiliamo le franchigie, le modalità di compartecipazione così come la vedete oggi e chi ha versato precedentemente, bisogna ritornare indietro i soldi. Cosa vuol dire? Che nei prossimi anni non gli chiediamo nulla, in modo che possa recuperare quello che gli è stato tolto, quindi verrà restituito, ci mancherebbe altro! Come puoi avere un provvedimento che crea poi diseguità? Queste cose sono state spiegate in una seconda assemblea delle famiglie, nella quale ho voluto sapere se questa proposta di modifica, che voi vedete già applicata in questo momento andava bene, è successo così.

Adesso c'è il problema che una parte dei Sindaci, che molto probabilmente non hanno avuto modo di approfondire le cose, si sono riservati di aspettare del tempo, per fare delle riunioni tra di loro. Al prossimo esecutivo, ritornerò, anzi è già all'ordine del giorno, chiederò che venga definita questa cosa, perché bisogna anche cominciare a chiedere quest'anno, i redditi etc. E l'obiettivo non è quello di deprecare, ma di restituire, cose spiegate e condivise con le famiglie nella seconda riunione a Laghetto. Questo è l'impegno dell'Amministrazione, ma è un lavoro che dobbiamo fare insieme, anche con gli altri Sindaci. Non so se sono stato chiaro, quindi il regolamento sulla disabilità, già preso d'atto, in questo Consiglio, sperimentato per un anno, ha messo in luce questo, quindi, visto l'errore, lo si è oggi modificato o meglio, si è proposto di modificarlo attraverso questo del disagio mentale. Adesso, si andrà a modificare, e spero che tutti quanti Sindaci siano d'accordo, per ristabilire equità, perché scusate, non ci possono essere i malati psichiatrici e i disabili in un'altra maniera, quindi avremmo ancora più forza col Comune di Vicenza di dire: "Signori, i regolamenti devono essere omogenei rispetto a questo." Non so se sono stato chiaro, quindi, si restituirà, anche a quelle persone alle quali è stato chiesto.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Cicero, poi Borò, poi Zanetti... sei andato giù.

- CICERO: Grazie. Ho capito adesso un passaggio che forse era sfuggito prima. Quello che non so se è ancora chiaro, è che a coloro che in questo anno sperimentale viene tolto, lei un attimo fa ha detto verrà restituito. C'è uno scritto? Perché a me piacciono sempre le carte

scritte, perché poi le parole volano, come diceva qualcuno, c'è uno scritto e quindi immagino anche ai curatori, che questa operazione... un rendiconto? Io questo le chiedo assessore perché è fondamentale questa cosa qua, un rendiconto che dice, attenzione, tu avevi dieci, te ne abbiamo tolti otto, perché ci siamo poi accorti che questo toglierti otto era sbagliato, quindi te ne dovremmo restituire sette... non lo so il conteggio esatto, quello proporzionato, la franchigia eccetera. Verrà fatto questo conteggio puntuale, a coloro a cui sono stati svuotati i conti correnti per dirgli, guarda che, a te, gradatamente, verranno rimessi in moto, cercando anche di capire che la rimessa in moto debba essere d'impulso, nel senso che da subito qualcosa gli deve essere ridato se sono stati completamente azzerati.

Non so se mi spiego, no, quindi, quest'operazione contabile, precisa, puntuale, sarà fatta in modo scritto, cartaceo, con impegno formale, non so neanche di chi, perché chi è il funzionario che firma questa cosa? L'ultima domanda è proprio questa. Vorrei la rassicurazione, che questo avvenga, che accortisi di questa discrasia, di questo errore, venga rimesso in ordine con qualcosa di certificato, che non siano le buone parole che dice l'assessore qua, di cui prendo atto, ma che siano atti concreti e chiederei all'assessore, se è possibile, di averne copia, senza nomi, magari per privacy tutto quello che serve, di avere copia di queste sistemazioni, di questi aggiustamenti, per testimoniare che quello che stiamo dicendo qua questa sera, è vero. Perché l'impegno è nostro, di consiglieri, di fare la verifica, siamo qua per aiutare le persone deboli. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Borò. Non c'è. Zanetti prego. Dichiarazione di voto.

- ZANETTI: Noi votiamo favorevolmente per questa presa d'atto del regolamento. Ci sono vari motivi per cui votiamo favorevolmente per primo, lo dice anche l'assessore, è un atto di responsabilità, credo sia necessario garantire il servizio per queste famiglie.

Con questo regolamento, si regola in maniera più equa, quella che è la compartecipazione. Credo che rappresenti un nuovo modo anche di affrontare quelle che sono le tematiche sociali, ahimè, non riusciamo più come ente pubblico a coprire completamente queste spese, ma abbiamo la necessità e il dovere, il dovere più che la necessità, di garantire i servizi e allora cerchiamo il modo più equo per farlo, e credo che questo regolamento vada in questa direzione, proprio nel tentativo di garantire l'equità maggiore possibile. Un'altra cosa che ci piace è il metodo, è stato usato un metodo concertato con le famiglie di chi vive proprio questo tipo di problematiche e di difficoltà.

Un altro aspetto positivo è che è condiviso dalla conferenza dei Sindaci, questo vuol dire che molti comuni avranno lo stesso tipo di trattamento, mi stupisco, ci stupiamo, che non vi sia un trattamento uguale per tutta la Regione, visto che poi si parla di compartecipazione di servizi tra ASL e Comune. Io invito timidamente, gli assessori regionali competenti a cercare di prevedere un regolamento, in modo che in tutta la Regione vi sia un comportamento uniforme rispetto a questo tipo di problemi. Non capisco perché alcune province, alcune zone, devono essere diverse dalle altre.

Credo che sia da congratularsi per il lavoro fatto, di questi tempi, per il metodo eseguito e quindi noi lo votiamo, sperando che sempre di più, vengano usati metodi simili e risoluzioni di problemi che vadano in questa direzione, per garantire i servizi e minimizzare i disagi alle famiglie, cercando di garantire equità per tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Meridio.

- MERIDIO: Era una diversità d'opinione, non sul regolamento, su altre cose. Assessore, io ho un po' di perplessità su questo, lo so che è una presa d'atto, che avete discusso a lungo con i suoi colleghi degli altri comuni, con i Sindaci dell'ULSS, con l'ULSS stessa, però, su questo

argomento io ricordo una mozione, un ordine del giorno, che presentai in Consiglio comunale sulla normativa che peraltro voi citate, cioè sul decreto legislativo 109 e il 130 del 2000.

All'epoca io portai, ragionando, in Consiglio comunale eravamo ancora in Provincia, su questo tema, le varie sentenze che qui sono sommariamente citate, dove ribadivo in quell'occasione, alla compartecipazione della spesa è tenuto esclusivamente il soggetto che utilizza il servizio, e non la sua famiglia. Ricordo che citai appunto, il TAR, altre sentenze, e la risposta del Sindaco e anche sua fu, finché non c'è una sentenza del Consiglio di Stato, noi questo tema non lo affrontiamo, e riguardava non solo l'handicap, ma tutto il settore della non autosufficienza.

Prendo atto che la sentenza del Consiglio di Stato, c'è stata, perché l'avete citata anche voi, ma non ho visto e quindi il tema si porrà anche per chi usufruisce dei servizi, che dunque dovrebbero essere gratuiti o quantomeno... chiedo scusa non gratuiti... il reddito di riferimento deve essere esclusivamente quello suo e non dei suoi familiari, si applica anche alle case di riposo ed a tutti i servizi di natura socio assistenziale, perché questo è quello che diceva il decreto legislativo 109 ed anche il 130. E così dicono anche le sentenze del Consiglio di Stato. Per questo va bene che nello statuto abbiamo messo che l'ordine del giorno e le altre cose devono essere anche... devono farsi alcune verifiche... qua, però, con questo regolamento, non date una risposta a quell'ordine del giorno, avete trovato un meccanismo un po' diverso per far pagare i familiari o anche chi riceve una donazione. Io ho dei dubbi, confesso, sulla liceità di questo regolamento così fatto, perché pensare che anche un donatario, debba rispondere fino alla cifra della donazione, mi pare anche questa una forzatura regolamentare rispetto al tema che possono avere anche le donazioni. Per questo, su questo argomento, credo dovrebbe essere approfondito di più e quindi non me la sento di dare un voto favorevole a questo regolamento, ma anzi non parteciperò neanche alla votazione perché ho la sensazione che questa sia una delibera, anche se fatto coi suoi colleghi di altri comuni, con l'ULSS, sia una delibera illegittima.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Votiamo la proposta di deliberazione rubricata al n.17. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Guardate che per l'immediata eseguibilità occorre la maggioranza qualificata. Chiusura della votazione. 20 presenti. Non c'è il numero legale... non c'è il numero legale abbiate pazienza! Non c'è il numero legale: 20 su 41 non è il numero legale... non c'è il numero legale non posso farci niente. Cinque minuti, appello nominale fra cinque minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Non so, adesso vedremo, ma non è che io possa mettere in discussione... abbiate pazienza. perché è un po' irritante che mi si chieda di mettere in discussione il risultato di una votazione elettronica. E' un abuso di potere, non lo farò mai! Abbiate pazienza... appello nominale, prego.

APPELLO

- PRESIDENTE: Ventiquattro presenti, c'è il numero legale. Votiamo. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XVIII

P.G.N. 6591

Delib. n. 8

SERVIZI SOCIALI - Nomina membri Commissione Emergenza Abitativa ai sensi del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa.

- PRESIDENTE: Oggetto n.18, relatore del provvedimento l'assessore Giuliani. "Nomina membri commissione edilizia abitativa ai sensi del regolamento per l'assegnazione di alloggi edilizia aziendale - pubblica in emergenza abitativa".

- GIULIARI: Molto brevemente. A novembre, se vi ricordate, abbiamo approvato il nuovo regolamento per l'emergenza abitativa. All'interno di questo regolamento che andrà a disciplinare anche l'assegnazione di alloggi dell'edilizia residenziale-pubblica anche a persone sfrattate per morosità, che è un'innovazione che introduciamo nel nostro Comune, è prevista la costituzione di una commissione emergenza abitativa, che tra i suoi componenti prevede anche la nomina di un rappresentante del Consiglio comunale della maggioranza e uno della minoranza. Approfitto dell'occasione per dire che, così come previsto dal regolamento, abbiamo già provveduto a nominare gli altri componenti come Giunta, che sono i tre rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative degli inquilini, che sono i sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl, Uil, un rappresentante dell'organizzazione sindacale della proprietà ed è la Confedilizia e un rappresentante dell'associazione di volontariato del terzo settore che è un rappresentante della cooperativa Tangram.

Per chiudere il cerchio, occorre che il Consiglio comunale esprime il proprio voto nel nominare appunto, un rappresentante della maggioranza e uno della minoranza.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Dichiarazione di voto. Nessuno. Adesso procediamo nel seguente modo: facciamo le votazioni segrete, con l'urna... prego di portare dentro l'urna. Si votano due consiglieri, uno necessariamente di maggioranza e l'altro necessariamente di minoranza. Mi pare che esista anche un accordo quindi... poi voteremo la delibera...

(interruzione)

...si votano due persone, una di maggioranza e una di minoranza, credo che esista già un accordo in questo senso. Si può dire, ma abbiamo... l'ho detto prima... ho chiesto chi voleva intervenire... purtroppo ho già dichiarato chiusa la discussione, comunque prego.

- MERIDIO: Fra cinque mesi c'è la scadenza del mandato amministrativo... quattro mesi. Non possiamo prorogare questa commissione di quattro mesi? È inutile rivolarla e in realtà restano in carica quattro mesi. Non so, chiedo al Segretario... e credo che potrebbe essere una logica...

(interruzione)

...è sovrano il Consiglio comunale? Votiamo gli stessi di fatto, perché la proposta di votare...

- PRESIDENTE: E allora se votiamo gli stessi...

- MERIDIO: Tanto vale prorogare la commissione di quattro mesi...
- PRESIDENTE: Spieghi, assessore, spieghi perché, forse, c'è un po' di confusione.
- GIULIARI: È una nuova commissione. Non stiamo sostituendo nessuno. E' la commissione istituita per l'emergenza abitativa. Non stiamo parlando della commissione per l'agenzia della locazione dove ci sono già dentro... è quella Commissione che deve rilasciare gli appartamenti alle persone sfrattate... se la posticipano di quattro mesi, vuol dire che noi, per quattro mesi, non andiamo a dare una risposta alle famiglie sfrattate. Mi pare un segnale politico che forse...
- PRESIDENTE: Bisogna votare. Pigato, Bonato e Baccarin, sono gli scrutatori, se vogliono avvicinarsi all'urna, facciamo l'appello...
- SEGRETARIO GENERALE: Facciamo l'appello per il voto, un attimo... no... un attimo che chiamiamo l'appello e si vota contestualmente l'appello.

APPELLO E VOTO

- SEGRETARIO GENERALE: Trenta votanti.
- PRESIDENTE: Trenta votanti. Il numero legale c'è. Scrutatori. Pigato, Bonato, Baccarin. Consigliera Baccarin, lei è scrutatrice. Signori prendiamo posto. Comunico l'esito delle votazioni. Baccarin 27, Sorrentino 1, Zoppello 27, quindi risultano designati i consiglieri Baccarin e Zoppello.
Votiamo la delibera. Scusate votiamo la delibera perché altrimenti. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata, scusate erano 28 Baccarin e 28 Zoppello, c'era una scheda che era rimasta ferma nel fondo dell'urna, sperduta poverella. Sono 28 e 28.
Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno.

OGGETTO XIX

P.G.N. 6603

Delib. n. 9

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 13, 25 e 27 settembre 2012; 4, 11, 12, 18, 22, 23, 24 e 30 ottobre 2012.

- PRESIDENTE: L'ultimo oggetto. "Approvazione dei processi verbali delle seguenti sedute consiliari del 13, 25, 27 settembre 2012. 4,11,12,18, 22, 23, 24 e 30 ottobre 2012". Gli scrutatori che non vadano via! C'è qualcuno che muove osservazioni? No, nessuno? Li riteniamo approvati senza votazione, gli scrutatori che non vadano via perché devono controfirmare i processi verbali.

Signori buona serata, la prossima settimana non ci sarà Consiglio comunale.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

